Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Martedì 15 Giugno — Numero 139

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell' Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d' inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **183** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze di impegni risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1895-96 su taluni capitoli di « Spese obbligatorie e d'ordine » nella complessiva somma di lire otto milioni settecentonovantaquattromila centosettantanove e centesimi sessantaquattro (L. 8,794,179 64), ripartite fra i Ministeri ed i capitoli descritti nella unita tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1897.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. Costa.

Tabella *delle eccedenze d'impegni su capitoli di spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1895-96 risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.*

Ministero del Tesoro

Capitolo	Descrizione	Importo
Cap. n. 4.	Rendita consolidata 4 50 per cento netto. . . . . . L.	125,000 »
» n. 23.	Interessi di somme versate in conto corrente col tesoro dello Stato »	126,151 22
» n. 24.	Interessi dell'1 50 per cento sopra anticipazioni statutarie degli Istituti d'emissione a' sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449 e 22 luglio 1894, n. 339 . . . . . »	461,083 32
» n. 27.	Corrispettivi dovuti alla Società italiana delle strade ferrate della Sicilia pel servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491) . . »	17,821 32
» n. 30.	Quote di prodotto lordo delle ferro-	

vie appartenenti a Società private ed esercitate per loro conto a senso dei rispettivi atti di concessione o in seguito a convenzioni speciali (art. 13 del contratto per la rete Mediterranea e 16 di quello per la rete Adriatica) . . . . L. 71,942 06

Cap. n. 31. Corrispettivi dovuti alle Società delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'esercizio delle linee complementari costituenti le reti secondarie (art. 73 dei capitolati per le reti Mediterranea-Adriatica, e 69 per quella della rete Sicula) . » 218,253 24

» n. 32. Corresponsione alle Casse delle pensioni e dei soccorsi del personale delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula delle quote del 2 e dell'1 per cento del prodotto lordo al disopra di quello iniziale (art. 35 del capitolato per le reti Mediterranea e Adriatica e art. 31 di quello per la rete Sicula). . . . . » 91,125 50

» n. 34. — Oneri derivanti allo Stato dall'esercizio delle linee Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso e Padova-Bassano (legge 25 giugno 1882, n. 871, serie 3ª) . . . » 9,282 11

» n. 83. — Spese di commissione, di cambio ed altre occorrenti pei pagamenti all'estero . . . . . . » 192,240 45

» n. 94. — Spese di bollo sui titoli del debito pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato. . . » 17,880 80

» n. 144. — Monumento onorario a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia (legge 25 luglio 1880, n. 5562) . . . 17,696 37

Totale . . L. 1,348,485 39

Ministero delle Finanze

Cap. n. 30. Aggio di esazione ai contabili (*Demanio*) . . . . . . L. 74,938 55

» n. 38. Spese di coazioni e di liti; risarcimento ed altri accessori (*Demanio*) . . . . » 41,012 30

» n. 43. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento o di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle Casse dell'Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'art. 13 del Regio decreto 22 ottobre 1885 n. 3443 (*Demanio*) . . . . . . » 260,743 10

» n. 44. Contribuzioni sui beni demaniali — Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale . . » 70,406 94

» n. 49-m. Spese di coazioni e di liti (*Canali Cavour*) . . . . » 1,067 10

» n. 49-n. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (*Canali Cavour*) . . » 46 02

» n. 54. Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico . . . » 22,111 42

» n. 55. — Contribuzione fondiaria — Imposta erariale e sovraimposta provinciale e comunale (*Asse ecclesiastico*) . . . . . L. 11,700 57

Cap. n. 65. — Spese di accertamento di redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto . . L. 79 10

» n. 71. — Restituzione e rimborsi (*Imposte dirette*) . . . . . . » 3,697,774 81

» n. 99. — Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (*Dogane*) . . » 23,705 80

» n. 125. — Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nell'interesse dell'acquisto e delle coltivazioni dei tabacchi e spese per campionamento e perizie di tabacchi consegnati dai fornitori . » 832,339 83

» n. 137. — Trasporto dei sali . . » 2,727 75

» n. 139. — Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie e spese di mano d'opera per prepararlo . . . . » 2,859 28

» n. 140. — Spese per otturamento delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale . . . . » 141 50

» n. 141. — Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero — Art. 15 della legge 6 luglio 1883 n. 1445 . » 3,240 50

» n. 147. — Indennità ai magazzinieri di vendita o spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; e rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi . . . » 32,162 26

» n. 155. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192. . . . . . » 102,127 40

» n. 165 *bis*. Corresponsione ai comuni dell'ultima quota di decimo loro dovuto su una parte del provento netto dell'imposta di ricchezza mobile, pel secondo semestre 1894 . . » 162,040 03

» n. 172. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati . . . » 6,789 97

» n. 184. Fitto di locali per gli uffici e per le caserme (*Dazio consumo di Napoli*) . . . . . . » 1,836 08

Totale . . L. 5,349,900 31

Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti

Cap. n.	16. — Spese di giustizia . . L.	1,032,025 30

Ministero degli Affari Esteri

Cap. n.	5. — Telegrammi da spedirsi all'estero . . . . L.	8,600 21

Ministero dell'Interno

Cap. n.	13. — Telegrammi da spedirsi all'estero. . . . . L.	3,666 71
» n.	14. — Spese di posta . . . »	927 34
» n.	35. — Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrenti al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, art. 81, e Regio decreto 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) »	407,174 34
	Totale . . L.	411,768 39

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

Cap. n.	27. — Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampa e di materiale per il servizio, per il trasporto della valigia delle Indie, e per il nolo delle vetture ferroviarie ridotte ad uso postale . L.	54,000 »
» n.	29. — Retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato . . . . »	10,800 65
» n.	37. — Spese telegrafiche per conto di diversi . . . . . . »	12,358 79
» n.	38. — Crediti di amministrazioni estere. . . . . . . »	500,000 »
	Totale . . L.	577,259 44

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Cap. n.	7. Telegrammi governativi da spedirsi all'estero . . . . . . L.	440 60
» n.	61. Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni . . . »	13,200 —
» n.	81. Pesi e misure — Restituzioni e rimborsi di diritti di verificazione »	2,500 —
	Totale . . . L.	16,140 60

Riepilogo

Ministero del tesoro	L.	1,348,485 39
» delle finanze	»	5,319,900 31
» di grazia e giustizia e dei culti .	»	1,082,025 30
» degli affari esteri . . .	»	8,600 21
» dell'interno	»	411,768 39
» delle poste e dei telegrafi . .	»	577,259 44
» di agricoltura, industria e commercio	»	16,140 60
Totale .	L.	8,794,179 64

Visto, *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

Il Numero **184** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate la maggiore assegnazione di lire 70,000 sul capitolo n. 19 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma sui capitoli 14 e 16 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1896-97, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1897.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA *di maggiore assegnazione sul capitolo n. 19 e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1896-97.*

Maggiori assegnazioni.

Cap. 19. — Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione . .	L.	70,000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. 15. — Assegni al personale delle legazioni	L.	40,000
» 16. — Assegni al personale dei consolati . . . . ;	»	30,000
	L.	70,000

Visto, *Il Ministro del Tesoro*
L. LUZZATTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 4 aprile 1897:

Pietrafesa Ferdinando, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, dispensato dal servizio per motivi disciplinari con decreto Reale 26 agosto 1896, a decorrere dal 1° settembre successivo è stato dispensato invece dall'impiego per motivi di servizio.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1897:

Calocci Raffaele, uditore presso la regia procura del tribunale di Perugia, è destinato al tribunale civile e penale di Perugia.

Con R. decreto del 1° giugno 1897:

Collenza comm. Pietro, primo presidente della Corte d'appello di Lucca, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini, dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° giugno 1897, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1897:

Santucci cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Macerata, a sua domanda.

Scorcelletti cav. Luigi, consigliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, è tramutato a Trani.

Lazzaroni Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Como, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera *B* del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari dal 1° luglio 1897, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Rostagni Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Casale Monferrato, è tramutato a Padova, a sua domanda.

Martinelli Achille, giudice del tribunale civile e penale di Lanciano, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Felici Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali col-l'annua indennità di lire 400.

Lucchesi Palli Leopoldo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato a Napoli.

Feraudi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Aosta, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di pretore del mandamento di Sommariva del Bosco, collo stipendio di annue lire 2800, revocato in quanto lo riguarda il decreto 20 maggio 1897.

Bosetti Carlo, pretore del 2° mandamento di Asti, è nominato giudice del tribunale civile e penale d'Aosta, collo stipendio annuo di lire 3400.

Amey Luigi, pretore del mandamento di Ventimiglia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, collo stipendio annuo di lire 3400.

Buresti Vittorio, pretore del 1° mandamento di Perugia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, collo stipendio annuo di lire 3400.

Foppiano Luigi, pretore del mandamento di Borzonasca, è tramutato al mandamento di Pontedecimo.

Panizzardi Mario Alberto, pretore del mandamento di S. Stefano d'Aveto, è tramutato al mandamento di Alassio.

Benettini Carlo, pretore del mandamento di Gabiano, è tramutato al mandamento di Vignale.

Marciano Fortunato, pretore del mandamento di Messina, è tramutato al 2° mandamento di Messina.

Gerardis Giovanni Battista, pretore del 1° mandamento di Messina, è tramutato al 4° mandamento di Messina.

Ciuffoletti Ermanrico, pretore del mandamento di Lipari, è tramutato al 1° mandamento di Messina.

Aspa Rosario, pretore del mandamento di Novara di Sicilia, è tramutato al mandamento di Rometta.

De Gaetani Vincenzo, pretore del mandamento di Rometta, è tramutato al mandamento di Novara di Sicilia.

Sanley Emilio, pretore del mandamento di Corleto Perticara, è tramutato al mandamento di Lama Mocogno.

Tabegna Francesco Saverio, pretore del mandamento di Sant'Elia a Pianisi, è tramutato al mandamento di Castropignano.

Monici Dante, pretore del mandamento di Castropignano, è tramutato al mandamento di Sant'Elia a Pianisi.

Bernardi Arturo, pretore del mandamento di Orsogna, è tramutato al mandamento di Bomba.

Chinni Placido, pretore del mandamento di Bomba, è tramutato al mandamento di Orsogna.

Passariello Luigi, pretore del mandamento di Polistena, è tramutato al mandamento di Laureana di Borello.

Buzzi Giuseppe, pretore del mandamento di Cuglieri, è tramutato al mandamento di Ozieri.

Coletti Valdemaro, pretore del mandamento di Pieve S. Stefano, è tramutato al mandamento di Tortorici, lasciandosi vacante il mandamento di Naso per l'aspettativa del pretore Falconieri Giuseppe.

Cusino Luigi, pretore del mandamento di Terralba, è tramutato al mandamento di Senis.

Beccaris Emilio, pretore del mandamento di Senorbì, è tramutato al mandamento di Laconi.

Onnis-Falqui Efisio, pretore del mandamento di Laconi, è tramutato al mandamento di Senorbì.

Angioi Giovanni, pretore del mandamento di Jerzu, è tramutato al mandamento di Nuraminis.

Alessio Giuseppe Pietro, pretore già titolare del mandamento di Venasca, in aspettativa per motivi di salute dal 1° gennaio 1897, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1897 ed è destinato al mandamento di Bistagno.

Bisio Enrico, pretore del 1° mandamento d'Asti, è tramutato al 2° mandamento d'Asti.

Alasia Tommaso, uditore destinato alle funzioni di vice pretore nel mandamento di Senis con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Terralba con lo stesso incarico.

Ricci Gramitto Emanuele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Naro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è trasferito al mandamento di Cammarata con lo stesso incarico.

Coelli Nicola, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del tribunale di Benevento, è tramutato alla Regia Procura di Napoli.

Greco Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Calcagni Erminio, aggiunto presso la Regia Procura del tribunale di Ariano, è tramutato alla Regia Procura del tribunale di Napoli.

Jannoni Achille, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di S. Maria, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

De Peppo Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Solari Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Minutolo Oreste, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Palopoli Giacinto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Stazzone Silvestro, aggiunto giudiziario presso la Regia procura

del tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Napoli.

Forte Adolfo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Napoli.

Ciaramella Federico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Bazzicalupo, Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Gagliardi Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Gigliofiorito Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Tortora Beniamino, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Riso Alimena Diego, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Termini Imerese, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

De Leo Francesco Saverio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Forte Antonio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Patti, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Cremonese Francesco Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Meoli Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato al tribunale civile e penale di Avellino.

Palmera Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ariano, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Mazza Adolfo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Pitocchi Sebastiano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Frosinone, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Randaccio Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, applicato temporaneamente alla Regia procura di Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Pennacchietti Candido, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di S. Remo, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Gatti Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Savona, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Perolo Carlo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Viterbo, è tramutato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Roma.

Spinosi Luciano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

De Maria Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Faucanié Emilio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Udine, applicato temporaneamente a quello di Tolmezzo, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Gresti Attilio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cuneo, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Zuradelli Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Avezzano, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Milano.

Bianchi Osvaldo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Novara, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Majola Delfino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Vercelli, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Burzio Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Pola Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pallanza, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Arnaldi di Balme Leonardo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Savinelli Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Voena Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Orengo Giacomo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Savona, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Genova.

Ronca Filippo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Messina, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Firenze.

Pancrazi Edvino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato al tribunale civile e penale di Firenze, senza la detta applicazione.

Cristiani Averardo, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Ancona, è tramutato al tribunale civile e penale di Firenze.

Trevisi Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Bari, è tramutato al tribunale civile e penale di Sciacca.

La Loggia Luigi, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Caltanissetta, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Palermo.

Lugli Tullio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Parma, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Bologna.

Protti Giovanni Battista, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Genova, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Venezia.

Perretti Ferdinando Leseps, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di Catania.

Camporota Maurizio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è tramutato al tribunale civile e penale di Catanzaro.

De Russis Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è tramutato al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Turtur Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, è tramutato al tribunale civile e penale di Trani.

Raviola Giovanni Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di Asti.

Luciano Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oneglia, è tramutato al tribunale civile e penale di Ferrara.

De Tilla Alfredo, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Capaccio, con l'annuo stipendio di lire 2500.

De Ferrariis Salzano Andrea, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Marcianise, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Antonielli di Costigliolo Angelo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Bossolasco, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Nosela Enea, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Lanni Ugo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Larino, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Pessa Tommaso, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Piazza Brembana con l'annuo stipendio di lire 2500.

Pagliani Alfredo, aggiunto giudiziario nell'ufficio di istruzione presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Tirano, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Vedana Giuseppe, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Chiavenna, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Belloni Giuseppe, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Gandino, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Faggella Donato, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Paliano, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Delpino Augusto, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Borzonasca, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Botturini Orazio, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Sarnico, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Barboni Alfredo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Firenze, è nominato pretore del mandamento di Iesi, con l'annuo stipendio di lire 2500.

De Vanna Michele, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Trani, è nominato pretore del mandamento di Altamura, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Conteddu Giovanni, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Lanusei, è nominato pretore del mandamento di Orani, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Messina Nicola, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Fracassi Ermete, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Venezia, è nominato pretore del mandamento di Mombercelli, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Rossi Gaetano, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di S. Maria Capua Vetere, è nominato pretore del mandamento di Ponza, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Alessandri Ferdinando, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Castel di Sangro, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Nucci Achille, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Trivigno, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Tortora Vincenzo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Irsina, con l'annuo stipendio di lire 2500.

D'Amelio Mariano, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Lagonegro, è nominato pretore del mandamento di Ginosa, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Galante Vincenzo, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Avigliano, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Di Lella Luigi, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Aquilonia, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Alberici Pietro, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del 1° mandamento di Verona, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Salluce Andrea, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Taranto, è nominato pretore del mandamento di Cerignola, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Dattino Giovanni, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Trinitapoli, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Cristiani Tullio, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Bevagna, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Custoza Ugo, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Ravenna, è nominato pretore del mandamento di Bondeno, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Costamante Luigi, aggiunto giudiziario nell'officio d'istruzione presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del mandamento di Piazza Armerina, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Morabito Marcello, aggiunto giudiziario nell'ufficio d'istruzione presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Ceccano, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Sacchini Gaetano, aggiunto giudiziario nell'ufficio d'istruzione presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è nominato pretore del mandamento di Fermo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Petrone Michele Arcangelo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Montescaglioso, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Monaco Giovanni, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Montemurro, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Acquaviva Raffaele, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Spezzano Grande, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Scalfaro Salvatore Attilio, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Catanzaro, è nominato pretore del mandamento di Valentano, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Granata Enrico, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Trani, è nominato pretore del mandamento di Vieste, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Pezzotti Umberto, aggiunto giudiziario nelle regia procura presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Costigliole d'Asti, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Cardona Filippo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Pescocostanzo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Carabba Nicola, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Ferrara, è nominato pretore nel mandamento di Coriano, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Burzio Cesare, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Tenda, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Severgnini Bortolo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Borgo S. Dalmazzo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Conforti Salvatore, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Avellino, è nominato pretore del mandamento di Borgocollefegato, con l'annuo stipendio di lire 2500.

D'Aquino Michele, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Forenza, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Primicerio Raffaele, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Amandola, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Colpi Guido, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Udine, è nominato pretore del mandamento di Corniglio, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Bozzari Ercole, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Vietri di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Caffarel William Carlo, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Garessio, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Marri Livio, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Forlì, è nominato pretore del mandamento di Cascia, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Guarini Luigi, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di S. Giovanni Rotondo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Bullara Angelo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del mandamento di Piana dei Greci, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Casimo Giuseppe, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Catania, è nominato pretore del mandamento di Augusta, con l'annuo stipendio di lire 2500

Giovagnoni Modestino, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Oppido Mamertina, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Spremolla Antonio, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato pretore del mandamento di Cinquefronde, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Masci Giovanni, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Monte Rubbiano, con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di Norcia per l'aspettativa del pretore Elmi Elmo.

Elena Gaetano Filippo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Genova, è nominato pretore del mandamento di Rocchetta Ligure con l'annuo stipendio di lire 2500.

Colangelo Nicola, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Torricelle Peligna, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Miraglia Luigi, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore nel mandamnnto di Mammola, con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di Gimigliano per l'aspettativa del pretore Carnevale Luigi.

Marone Leonardo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore nel mandamento di Savelli con l'annuo stipendio di lire 2500.

Croce Eugenio, aggiunto giudiziario nell' ufficio di istruzione presso il tribunale civile e penale di Torino è nominato pretore nel mandamento di Vicoforte di Mondovì con l' annuo stipendio di lire 2500.

Lasagna Giacomo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Saluzzo, è nominato pretore nel mandamento di Canale con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di Palena per l'aspettativa del pretore Canepa Giuliano.

Grazioli Giulio, aggiunto giudiziario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore nel mandamento di Casola Valsenio, con l' annuo stipendio di lire 2500.

Giocoli Lorenzo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore nel mandamento di Piperno, con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di S. Arcangelo per l'aspettativa del pretore Ferrara Raffaele.

Eula Donato Costanzo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile a penale di Torino, è nominato pretore nel mandamento di Oviglio, con l'annuo stipendio di lire 2500.

De Martino Giuseppe, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Salerno, è nominato pretore nel mandamento di Rose, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Apuzzo Pasquale, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato pretore nel mandamento di Filadelfia con l'annuo stipendio di lire 2500 lasciandosi vacante il mandamento di Serrastretta per l'aspettativa del pretore Bocchia Giovanni.

Gabinara Giovanni, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Genova, è nominato pretore nel mandamento di S. Benedetto Po, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Lastrucci Giacinto, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore nel mandamento di Locana, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Scano Sanna Gavino, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato pretore del mandamento di S. Stefano d'Aveto con l'annuo stipendio di lire 2500.

Montefusco Filippo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore nel mandamento di Grimaldi con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di Calanna per l'aspettativa del pretore Campana Francesco.

Balzano Vincenzo, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rieti, è nominato pretore nel mandamento di Modugno con l'annuo stipendio di lire 2500.

Iannelli Vincenzo, aggiunto giudiziario nell'ufficio di istruzione presso il tribunale civile e penale di Taranto, è nominato pretore nel mandamento di Barisciano con l'annuo stipendio di lire 2500.

Ferrante Ernesto, aggiunto giudiziario del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore nel mandamento di Cropalati con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di Aiello in Calabria per l'aspettativa del pretore Raso Giacomo.

Piscicelli Ettore, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Firenze, è nominato pretore nel mandamento di Polistena con l'annuo stipendio di lire 2500.

Mercatelli Giovanni, aggiunto giudiziario nell'ufficio d'istruzione presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore nel mandamento di Valdagno con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di Celenza sul Trigno per l'aspettativa del pretore Calvi Gelasio.

Carlini Ubaldo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Rieti, è nominato pretore del mandamento di S. Agata Feltria con l'annuo stipendio di lire 2500.

Binetti Giovanni, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Lecce, è nominato pretore del mandamento di Cerchiara di Calabria con l'annuo stipendio di lire 2500.

Balestreri Leone, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato pretore del mandamento di Castellazzo Bormida con l'annuo stipendio di lire 2500.

Mazza Ernesto, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di S. Teresa di Riva con l'annuo stipendio di lire 2500.

Debarbieri Emanuele Rodolfo, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Rocca S. Casciano, è nominato pretore del mandamento di Pieve S. Stefano con l'annuo stipendio di lire 2500.

De Orchi Guido, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pontremoli, è nominato pretore del mandamento di Prazzo con l'annuo stipendio di lire 2500.

Dionisotti Emilio Eugenio, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Asti, è nominato pretore del mandamento di Gabiano coll'annuo stipendio di lire 2500.

Ferone Francesco Saverio, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Avellino, è nominato pretore del mandamento di Aderno con l'annuo stipendio di lire 2500.

Cervadoro Domenico, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Catanzaro è nominato pretore del mandamento di Bivona con l'annuo stipendio di L. 2500.

Calvi Pasquale, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo, è nominato pretore del mandamento di Melilli con l'annuo stipendio di lire 2500.

D'Amelio Gaetano, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Collesano con l'annuo stipendio di lire 2500.

Fois Felice, aggiunto giudiziario nell'ufficio d'istruzione presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato pretore del mandamento di Jerzu, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Consiglio Emilio, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Lecce, è nominato pretore di Sommantino con l'annuo stipendio di lire 2500.

Bellecchio Carlo, aggiunto giudiziario nell'ufficio d'istruzione presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Ciminna con l'annuo stipendio di lire 2500.

Conidi Francesco, aggiunto giudiziario nella regia procura presso il tribunale civile e penale di Geraco, è nominato pretore del mandamento di Favara con l'annuo stipendio di lire 2500.

Spadano Camillo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Sciacca, è nominato pretore del mandamento di Naro con l'annuo stipendio di lire 2500.

Fata Francesco, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore nel mandamento di Niscemi con l'annuo stipendio di lire 2500.

Carpenito Alfonso, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Benevento, è nominato pretore nel mandamento di Rammacca, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Pellegrino Federico, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Tempio Pausania, è nominato pretore nel mandamento di Teulado, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Ratto Andrea Carlo, uditore vice pretore del 2° mandamento di Genova, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova con l'annuo stipendio di lire 2000.

Micheli Giovanni, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cascia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Alessandroni Camillo, uditore, vice pretore della 2ª pretura urbana di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Pasquale Michele, uditore, vice pretore dell'11° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Zanotti Emilio, uditore in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Spezia, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Porziotta Antonio, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Montemurro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Livini Carlo, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Grosseto con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Siena, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Loffredo Rodolfo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bologna, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Biancardi Domenico, uditore vice pretore nel mandamento di Avellino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Bragazzi Luigi, uditore in missione di vice pretore nel mandamento d'Imola, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 2000.

De Rosa Cesare, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Melilli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Montanari Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Campana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Buongiovanni Giuseppe, uditore presso la Regia procura del tribunale di Cremona, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Pennacchietti Luigi, uditore vice pretore nel mandamento di Macerata, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Garulli Luigi Albano, uditore vice pretore al 1° mandamento di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Marsiglia Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Collesano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti

di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ariano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Martella Goffredo, uditore presso il tribunale civile e penale di Campobasso, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cantafio Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Filadelfia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palmi con l'annuo stipendio di lire 2000.

Monti Giovanni Battista, uditore presso la Regia procura del tribunale di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Torino con l'annuo stipendio di lire 2000.

Ciamarra Olinto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Savelli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Vaccaro Angelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 12° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Rossi Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni nel mandamento di Monte Rubbiano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Rieti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Diaz Giorgio, uditore presso la Regia procura del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Ronga Giulio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Sant'Angelo a Fasanello, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Taffuri Attilio Regolo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di S. Giovanni Rotondo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Damiano Carmelo, uditore vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Mosca Gaetano, uditore vice pretore del 3° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Jacuzio Angelo Raffaele, uditore vice pretore nel mandamento di Avellino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Avellino, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cellina Federico, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 4° mandamento di Milano, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge è nominato, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Marinucci Ernesto, uditore vice pretore nel 2° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Deidda Eugenio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tortolì, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale civile e penale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Baviera Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Marineo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tufaroli Teodoro, uditore presso il tribunale civile e penale di Potenza, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Fedozzi Prospero, uditore vice pretore nella pretura urbana di Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del tribunale civile e penale di Udine, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Baratono Gilberto, uditore vice pretore nel 5° mandamento di Genova, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Ciuppa Benedetto, uditore vice pretore nel 4° mandamento di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cominelli Ugo, uditore vice pretore nella 1ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Benevento, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Sibilia Giulio Cesare, uditore vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gogioso Giacomo Vincenzo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Savona, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Fornari Salvatore, uditore vice pretore nel 3° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benvento, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Paladini Giovanni, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Verona, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

D'Inzeo Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vasto, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Rieti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Basile di Castiglione Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Foggia, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Grimaldi Gaetano, uditore vice pretore nell'8° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giu-

diziario presso il tribunale civile e penale di Campobasso, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cominelli Gennaro, uditore vice pretore nel 1° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Ariano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tarsia in Curia Amedeo, uditore vice pretore nella 2ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Melfi, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Pagliara Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Borgocollefegato, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Viscuso Michele, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Grimaldi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Lanubila Nicola, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Oppido Mamertina con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Brancato Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sommatino con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tanturri Ercole, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Barisciano, con incarico di reggerne l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Della Monica Felice, uditore presso la corte di appello di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Pupillo Vincenzo Gaspare, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Vizzini, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cochetti Enrico, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lucca con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Manzanares Gaspare, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cammarata con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Granito Aristide, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pescocostanzo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Trani, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Capitanio Giambattista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Amandola, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Santuccio Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Augusta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Paolini Giovanni Battista, uditore vice pretore nel 3° mandamento di Torino, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Vercelli con l'annuo stipendio di lire 2000.

Natali Nunzio, uditore vice pretore nel 4° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Coppola Santo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rose con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Taranto, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Boschieri Giacomo, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Padova, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Curtis Gaetano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cropalati, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Taranto, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Bevilacqua Camillo, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Parma, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Azzini Amilcare, uditore in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Baldini Silvestro, uditore vice pretore nel 6° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Lacava Giuseppe, di Silvio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mammola con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Gerace, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Mangoni Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Linguaglossa con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Taranto, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Franco Leopoldo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santa Caterina Villarmosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Speciale Giuseppe, uditore vice pretore nel 2° mandamento di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Panzi Enrico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cattolica Eraclea, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Spadini Ugo, uditore vice pretore nel 1° mandamento di Cremona, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Placidi Giulio, uditore vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Lopati Antonio, uditore vice pretore nel mandamento di Corvinara, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Libonati Alessandro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sant'Angelo di Brolo con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Patti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Allo li Eugenio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vercelli, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cuneo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Maggio Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Marsala, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Finzi Tullio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Valdagno, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Novara, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Dimuro Giovanni, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ciminna con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del tribunale civile e penale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Gristina Luciano, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Niscemi con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, coll'annuo stipendio di lire 2000.

Bruzzi Salvatore, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Piacenza, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Ruggieri Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ginosa con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Casati Ettore, uditore vice pretore nel 1° mandamento di Padova, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pallanza, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Grillo Gaetano, uditore vice pretore nel 10° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gentile Carmelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lentini, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Loli Pietro, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Carrara con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Savona, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Masci Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Piperno con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Saviotti Giulio, uditore vice pretore nel 3° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Natta Maria Francesco, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Bologna con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di San Remo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Sora Temistocle, uditore vice pretore nel 5° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Biella con l'annuo stipendio di lire 2000.

Arnaldi Ernesto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Torricella Peligna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Saluzzo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gatti Carlo Amilcare, uditore vice pretore nel mandamento di Chiavari, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oneglia, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Bucciante Giuseppe, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Montorio al Vomano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Mugnozza Giuseppe, uditore, vice pretore nel 6° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tempio, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Noce Carlo, già aggiunto giudiziario dal quale furono accettate le dimissioni con R. decreto 10 aprile 1890, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1897, ed è nominato aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreto Ministeriale dell'8 giugno 1897:

Cutrone Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, è privato dello stipendio dal 28 aprile a tutto l'11 maggio 1897 per assenza abusiva dalla residenza.

La presente disposizione sarà eseguita sulla prima rata dello stipendio spettante al detto giudice.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 31 maggio 1897:

Piselli Settimio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Modena, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cavazzoni Ovidio, vice cancelliere della 1ª pretura di Modena, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Modena, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tebaldi Andrea, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Modena, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 3 giugno 1897:

Calderara Saporito Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, è d'ufficio, collocato a riposo ai termini degli articoli 1 della lettera *A* e 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1897.

Riolo Vincenzo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la stessa Corte d'appello di Palermo, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Costa Giovanni, vice cancelliere della pretura di Girgenti, è nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Cevoli Alfonso, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Isernia, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Moschini Leoniero, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bologna, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Farneti Antonio, vice cancelliere della pretura urbana di Bologna, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Ferlito Salvatore, vice cancelliere della 2ª pretura di Catania, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei a decorrere dal 26 giugno 1897, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Marinoni Battista, vice cancelliere della pretura di Bagnolo Mella in aspettativa per motivi di salute fino al 25 maggio 1897, è d'ufficio confermato nella stessa aspettativa per un anno, a decorrere dal 16 maggio 1897 colla continuazione dell'attuale assegno.

Mainetti Andrea, vice cancelliere della pretura di Pizzighettone, è tramutato alla pretura di Bagnolo Mella, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Marinoni Battista il posto di vice cancelliere della pretura di Pizzighettone.

Federici Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Recanati, in esercizio da oltre 10 anni, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 16 giugno 1897. coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 4 giugno 1897:

Tomada Lodovico, vice cancelliere della pretura di San Daniele nel Friuli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1 lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 giugno 1897.

Bignami Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Lecco, coll'annuo stipendio di lire 1300.

De Francia Luigi, cancelliere della pretura di Galeata, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 1° giugno 1897.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1897:

Capolongo Giuseppe, cancelliere del tribunale civile e penale di Frosinone, è d'ufficio, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1 lettera *A* e 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1897.

Majorini Achille, cancelliere del tribunale civile e penale di Cassino, è tramutato al tribunale civile e penale di Isernia.

Nittoli Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Valle della Lucania, è tramutato al tribunale civile e penale di Cassino.

Fanizzà Sebastiano, cancelliere del tribunale civile e penale di Isernia, è tramutato al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania.

Anzà Diego, cancelliere della pretura di Santa Lucia del Mela, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1 lettera O del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1897.

Fogolini Giuseppe, cancelliere della pretura di San Vito al Tagliamento, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1 lettera A del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari con decorrenza dal 16 giugno 1897, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

De Rosa Federico, cancelliere della pretura di Colle Sannita, è tramutato alla pretura di Solopaca, a sua domanda.

Narducci Marino, vice cancelliere della pretura di Sant' Agata dei Goti, è nominato cancelliere di Colle Sannita, coll' annuo stipendio di lire 1600.

Custo Antonio, vice cancelliere di Colle Sannita, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Custo Antonio, vice cancelliere della pretura di Catanzaro, è nominato cancelliere della pretura di Ajello, coll' annuo stipendio di lire 1600.

Fantozzi Vincenzo, cancelliere della pretura di Alatri, è tramutato alla pretura di Firenzuola.

Fortuna Diomede, cancelliere della pretura di Recanati, è tramutato alla pretura di Alatri.

Maraviglia Frediano, cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato alla pretura di Recanati.

Pesci Leopoldo, cancelliere della pretura di Pieve di Teco, è tramutato alla pretura di Sesta Gogano.

Raimondo Paolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sarzana, è nominato cancelliere della pretura di Pieve di Teco, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Riminucci Francesco, cancelliere della pretura di Portomaggiore, in aspettativa per motivi di salute fino al 15, giugno 1897, è richiamato in servizio a decorrere dal 16 giugno 1897, ed è tramutato alla pretura di Sant'Arcangelo di Romagna.

Valentini Cesare, cancelliere della pretura di Sant'Arcangelo di Romagna, è tramutato alla pretura di Portomaggiore.

Bottini Luigi, cancelliere della pretura di Guastalla, in aspettativa, per motivi di salute, fino al 31 maggio 1897, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 1° giugno 1897, colla continuazione dell'attuale assegno.

Porru Carta Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Sorgono, è nominato cancelliere della pretura di Jerzu, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Cotza Antonio, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato cancelliere della pretura di Senorbi, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Bertossi Bonaventura, cancelliere della Pretura di Montebelluna, è tramutato alla pretura di San Vito al Tagliamento.

Pieri Luigi, cancelliere della pretura di Capaccio, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Montebelluna, continuando nella stessa applicazione.

Galiani Gaetano, vice cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Roma, temporaneamente applicato alla Corte di appello di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Capaccio, coll'attuale stipendio di lire 1980, continuando nella stessa applicazione.

Bonanni Alberto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato cancelliere della pretura di Monticelli d'Ongina, coll'attuale stipendio di lire 1760, continuando nella stessa applicazione.

Con decreti Ministeriali dell'8 giugno 1897:

Marzolo Florindo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Barbetta Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1600.

D'Andrea Luigi, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1600, continuando nella stessa applicazione.

Belli Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Rocca Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Aonzo Mattia, cancelliere della pretura di Sesta Godano, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Bardi Luigi, vice cancelliere della pretura di Massa, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Sarzana, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Belgrano Antonio, vice cancelliere della pretura di Albenga, è tramutato alla pretura di Massa.

Novaro Paolo, già vice cancelliere di pretura, ora alunno retribuito presso il tribunale civile e penale di Savona, è nominato vice cancelliere della pretura di Albenga, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Madonna Carlo Battista, vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria, è tramutato alla pretura di Catanzaro, a sua domanda.

Con decreti Ministeriali del 9 giugno 1897:

Cotza Antonio, cancelliere della pretura di Senorbi, è temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Trogu Emanuele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e e penale di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Sorgono, coll'attuale stipendio di lire 1330.

Sulis Antonio, vice cancelliere della pretura di Senorbi, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Olivas Girolamo, vice cancelliere della pretura di Aritzo, è tramutato alla pretura di Senorbi.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con R. decreto del 12 maggio 1897:

Dotti Edmondo, notaio nel Comune di Bologna, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Budrio, distretto di Bologna.

Gualandi Cristiano, notaio residente nel Comune di Budrio, distretto di Bologna, è traslocato nel Comune di Bologna, capoluogo di distretto.

Con R. decreto del 20 maggio 1897:

Pomponi Bonaventura, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Offida, distretto di Ascoli-Piceno.

Iervolino Elia, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Brusciano, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Gavina Gaetano, notaio residente nel Comune di Santa Maria della Versa, distretto di Voghera, è traslocato nel Comune di Stradella, stesso distretto.

De Sarlo Giacinto, notaio nel Comune di Roccanova, distretto di Lagonegro, è traslocato nel Comune di Sarconi, stesso distretto.

Stelluti Scala Francesco, notaio nel Comune di Ancona, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Esanatoglia, distretto di Macerata.

Con decreti Ministeriali del 2 giugno 1897:

È concessa:

al notaio Giuseppe Gattone una proroga sino a tutto il 25 giugno 1897 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Manoppello;

al notaio Chiavaro Nicola una proroga sino a tutto il 31 luglio 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Acquaviva Collecroce;

al notaio Brandini Lorenzo una proroga sino a tutto il 31 agosto 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Fiesole;

al notaio Bastianelli Paolo una proroga sino a tutto il 9 novembre 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Barberino di Mugello.

Con decreto Ministeriale del 7 giugno 1897:

È concesso al notaio Di Geronimo Ferdinando, una proroga sino a tutto il 4 settembre 1897, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Napoli.

Con R. decreti dell'8 giugno 1897:

Marano Nicola Nicodemo, candidato notaio, è nominata notaio colla residenza nel Comune di Cassano Irpino, distretto di Sant'Arcangelo dei Lombardi.

Serreli Angelo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Seui, distretto di Cagliari.

Ciuffo Francesco, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Orroli, distretto di Cagliari.

Dessi Angelo, candidato notaio, è nominato notaio, colla residenza nel Comune di Carloforte, distretto di Cagliari.

Collu Priamo, notaio residente nel comune di Tortolì, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Cagliari, capoluogo di distretto.

Melis Giuseppe, notaio residente nel Comune di Villamassargia, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Quartu Sant'Elena, stesso distretto.

Placida Francesco Antonio, notaio nel Comune di Catanzaro, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Sellia, distretto di Catanzaro.

Angelucci Leopoldo, notaio nel comune di Subiaco, distretto di Roma, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Con R. decreti del 7 giugno 1897:

Gargiulo Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Palagiano, distretto di Taranto.

Spalluto Giuseppe, notaio residente nel comune di Salice Salentino, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Pulsano, distretto di Taranto.

Cerica Nazzareno, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Guarcino, distretto di Frosinone.

Capilupi Luigi, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Pentone, distretto di Catanzaro.

Notari *che hanno cessato dall'esercizio delle loro funzioni:*

Con R. decreto dell'8 giugno 1897:

Bissi Carlo, notaio residente nel comune di Agazzano, distretto di Piacenza, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

Con sentenza 15 gennaio 1897:

dal tribunale di Pisa, il signor Bertocchini Giusti è stato destituito dalla carica di notaio a Lucca, in seguito a condanna per truffe ed appropriazioni indebite.

Disposizioni *fatte nel personale dei Consigli notarili.*

Luciani Giuseppe, notaio residente in Massa, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile distrettuale, con l'annuo stipendio di lire 1500, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 100.

Il predetto notaio è autorizzato a continuare lo esercizio del notariato, a' termini dell'articolo 88 della legge notarile.

Giacalone Giuseppe è nominato copista dell'archivio notarile di Palermo con l'annuo stipendio di lire 1200.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 18 al 26 maggio 1897:

Severi dott. Ruggero, vice segretario amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Ancona a quella di Ravenna.

Bargilli Alfredo, segretario id. di 3ª classe id., id. id. Pisa alla Amministrazione centrale

Saccorotti Ugo, id. id. id. id., id. id. dall'Amministrazione centrale all'Intendenza di Pisa.

Della Torre Marco, vice segretario id. di 1ª classe id., id. dall'Intendenza di Novara a quella di Girgenti.

Gastaldi Gentile, id. id. di 3ª classe id., id. id. di Girgenti, id. di Novara.

Cornaglia cav. Annibale, vice direttore di 2ª classe del catasto in disponibilità, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° giugno 1897.

Tufari Nicola, ufficiale di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto, fuori ruolo, è nominato magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi.

Vigliardi Ignazio, agente id. id. delle imposte dirette, è collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per tre mesi a decorrere dal 1° giugno 1897, coll'annuo assegno di lire 1250.

Angelini Eugenio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel ministero delle finanze in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda a decorrere dal 16 maggio 1897.

Andriola Pasquale, vice segretario di ragioneria di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi, è dichiarato dimissionario dall'impiego per non avere ripreso servizio, dopo diffida, alla scadenza del congedo accordatogli, e ciò a decorrere dal 1° giugno 1897.

Palmieri Paolo, geometra principale di 1ª classe nel personale tecnico catastale, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto del 1° giugno 1897.

Lombardi dott. Alessandro, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Girgenti a quella di Chieti.

Ruggero Cesare, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per età avanzata, a decorrere dal 1° giugno 1897.

Carabba Nicola, id. id. id. id., id. id. id., d'ufficio, per un mese, id. dal 15 maggio 1897 coll'annuo assegno di lire 833,33.

Varnero Carlo, ispettore demaniale di 4ª classe, id. id. per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per tre mesi, a partire dal 1° luglio 1897.

Vietina Vincenzo, Pagani Siro e Palma Angelo, geometri straordinari nell'Amministrazione del catasto, sono nominati aiutanti di 6ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Stampacchia cav. Francesco, ingegnere di 1ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, è promosso, per merito, ad ingegnere capo di 2ª classe nello stesso personale, id. di lire 4500.

Banfi Edoardo, ingegnere catastale di 2ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, con effetto dal 1° luglio 1897.

Prati Carlo, aiuto agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un mese, a decorrere dal 1° giugno 1897, dovendo prestare servizio militare come soldato in congedo illimitato.

Basso Lorenzo, ricevitore del registro, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute con decorrenza dal giorno della sua surrogazione nell'ufficio di Varese.

Sono accettate, con effetto dal 7 maggio 1897, le dimissioni del dottor Emilio Ferrari dall'impiego di vice segretario Amministrativo di 2ª classe negli uffici finanziari direttivi.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: 1ª N. 721740 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110; 2ª N. 721814 per L. 40; 3ª N. 753305 per L. 55; 4ª N. 753306 per L. 30, a favore di Ortona Eleonora, Ernesto, *Elia, Marco*, Rosa, Bellina e Consiglio fu Consiglio, minori sotto la patria potestà della loro madre Valobra Giuditta, domiciliati in Casale Monferrato (Alessandria), vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ortona Eleonora, Ernesta, *Elia-Marco*, Rosa Bellina o Bella Marianna e Consiglio fu Consiglio, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI — Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del* terzo *trimestre dell'esercizio 1896-97 confrontate con quelle del* terzo *trimestre dell'esercizio 1895-96.*

ESERCIZIO 1896-97.

CAPITOLI		Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale	Trimestri precedenti	Totale
N.°	Denominazione						
36	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	2,954,598 90	2,741,274 15	2,812,634 92	8,508,507 97	18,036,383 36	26,544,891 33
	Cartoline per le corrispondenze	476,135 35	447,617 35	458,652 25	1,382,404 95	3,429,796 45	4,812,201 40
	Biglietti postali	14,721 —	14,822 65	15,223 80	44,767 45	102,200 80	146,968 25
	Cartoline per i pacchi	321,107 50	315,165 80	323,417 75	959,691 05	2,257,061 20	3,216,752 25
	Segnatasse	75,611 40	78,198 80	73,277 85	227,088 05	492,890 60	719,978 65
	Tasse per l'emissione dei vaglia	279,962 25	239,333 95	243,470 90	762,767 10	1,614,190 61	2,376,957 71
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	124,839 97	110,526 23	126,394 27	361,760 47	680,075 83	1,041,836 30
	Tasse di fido, casella, ecc.	19,031 —	4,716 —	3,313 —	27,060 —	35,709 —	62,769 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	96,891 15	81,393 83	255,822 73	434,107 71	709,333 15	1,143,440 86
	Proventi diversi	17,375 45	7,236 52	58,162 08	82,774 05	27,775 57	110,549 42
121	Prodotto della vendita dei francobolli applicati dal pubblico sulle cartoline-vaglia e sui cartellini dei risparmi	85,426 —	115,453 88	91,745 16	292,625 04	454,459 50	747,084 54
	TOTALE	4,465,699 97	4,155,739 16	4,462,114 71	13,083,553 84	27,839,875 87	40,923,429 71

ESERCIZIO 1895-96.

CAPITOLI		Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale	Trimestri precedenti	Totale
N.°	Denominazione						
36	Poste:						
	Francobolli per le corrispondenze	3,105,119 54	2,771,864 19	2,751,764 46	8,628,748 19	17,486,785 93	26,115,534 12
	Cartoline per le corrispondenze	503,575 13	458,435 55	464,761 55	1,426,672 23	3,402,058 47	4,828,830 70
	Biglietti postali	16,487 92	14,293 55	15,504 55	46,289 02	100,804 18	147,093 20
	Cartoline per i pacchi	381,728 97	310,499 33	368,142 61	1,060,370 91	2,179,885 83	3,240,254 74
	Segnatasse	90,436 09	75,112 73	84,228 87	249,777 69	497,969 45	747,747 14
	Tasse per l'emissione dei vaglia	270,199 60	254,926 68	246,049 45	771,175 73	1,530,060 95	2,201,236 68
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	125,842 33	113,577 74	135,658 70	375,078 77	638,896 78	1,013,975 55
	Tasse di fido e casella, ecc.	17,453 —	5,100 —	4,068 —	26,621 —	35,006 —	61,627 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	86,939 80	80,510 16	237,868 66	405,369 62	777,056 58	1,182,426 20
	Proventi diversi	9,853 41	5,560 03	11,541 23	26,954 67	78,409 76	105,364 43
125	Prodotto della vendita dei francobolli applicati dal pubblico sulle cartoline-vaglia e sui cartellini dei risparmi	94,673 57	73,720 06	92,909 40	261,303 03	480,870 05	742,153 08
	TOTALE	4,702,359 36	4,163,604 02	4,412,497 48	13,278,460 86	27,207,783 98	40,486,244 84
	Differenza nell'esercizio 1896-97 — in più	—	—	49,617 23	—	632,091 89	437,184 87
	Differenza nell'esercizio 1896-97 — in meno	236,659 39	7,864 86	—	194,907 02	—	—

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento per le biblioteche pubbliche governative, approvato col R. decreto 28 ottobre 1885 N. 3464, e modificato coi Regi decreti 25 ottobre 1889 n. 6483 e 22 gennaio 1893 n. 165, è aperto il concorso ai cinque posti di sottobibliotecario di 4ª classe ora vacanti e a quelli della stessa classe che si rendessero vacanti entro il 31 dicembre 1897.

Le domande di ammissione al concorso su carta bollata da L. 1.20, corredate di tutti i documenti necessari, dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 luglio p. v.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda in quali delle lingue indicate alle lettere *b)* e *d)* dell'articolo sostituito a quelli 123, 124 e 125 col regio decreto 22 gennaio 1893 n. 165, preferiscono dar l'esame.

Gli esami avranno luogo presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Non sarà tenuto conto delle domande fatte anteriormente alla data del presente avviso.

Roma, 30 maggio 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

ESTRATTO *del regolamento per le biblioteche pubbliche governative.*

Art. 122.

Chiunque aspira ad impieghi nelle biblioteche governative, deve essere cittadino italiano e deve presentare:

a) la fede di nascita, dalla quale risulti che lo aspirante ha compito i 17 anni e non ha oltrepassato i 30;

b) un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo ove l'aspirante dimora e la fedina criminale;

c) un certificato di un medico condotto municipale, col quale si attesti che l'aspirante è dotato di robusta costituzione fisica, indicando qualunque difetto e imperfezione fisica di esso;

d) una dichiarazione di essere disposto a prestare servizio in quella biblioteca governativa che sarà designata dal Ministero.

L'istanza diretta al Ministero e consegnata alla Direzione della maggiore biblioteca governativa del luogo o della città più vicina al luogo dove l'aspirante abita, dovrà essere da lui scritta di proprio pugno.

Articolo sostituito a quelli 123, 124 e 125 col Regio decreto 22 gennaio 1893 n. 165.

« L'ammissione nelle biblioteche pubbliche governative ai posti di ultima classe di sottobibliotecario avrà luogo per concorso e per esame.

Potrà concorrervi chi abbia i requisiti indicati all'art. 122 del regolamento e una laurea dottorale, oppure il diploma della scuola di paleografia di Firenze.

I concorrenti dovranno dare un esame per iscritto, il quale comprenderà:

a) un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana;

b) una versione in italiano da una lingua classica od orientale, a scelta del candidato;

c) un passo di scrittore francese, scritto a dettatura, e la traduzione italiana del passo stesso, la quale dovrà farsi in iscritto senza aiuto di dizionari, nè di altri libri;

d) una versione in italiano da una delle lingue tedesca o inglese, a scelta del candidato.

Quei concorrenti che abbiano fatto nell'esame la migliore prova saranno chiamati, con decreto Ministeriale, alla reggenza, per un anno, dell'ufficio di sottobibliotecario, con un assegno mensuale di L. 100; e quando abbiano dato sicura prova della loro attitudine a tale ufficio, entreranno poi definitivamente a ruolo nei posti dell'ultima classe di quella categoria di ufficiali. » 3

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato coi Regi decreti 26 ottobre 1890 n. 7337 e 11 agosto 1895 n. 387, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Procedura civile e Ordinamento giudiziario nella R. Università di Padova.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 15 ottobre 1897.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 11 giugno 1897.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

CONSIGLIO DIRETTIVO
del Regio Istituto dei sordomuti in Milano

R. SCUOLA NORMALE PER L'ISTRUZIONE DEI SORDOMUTI

Concorso a posti gratuiti per apprendisti convittori ed apprendiste convittrici.

Incominciandosi col 1° novembre 1897 un nuovo Corso biennale presso la *R. Scuola Normale*, annessa a questo R. Istituto:

Visto l'articolo 22 dello Statuto approvato con R. decreto 5 maggio 1892:

I. È aperto da oggi a tutto il 15 settembre p. v. il concorso per 3 posti d'apprendisti convittori, e per tre posti d'apprendiste convittrici. – Le istanze, in carta da bollo da 0,50, dovranno essere trasmesse al « Segretario del Consiglio Direttivo del R. Istituto pei Sordomuti in Milano (Via S. Vincenzo, 7), » corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato di buona condotta rilasciato dai Sindaci dei Comuni nei quali si tenne l'ultima quinquennale dimora;

c) fedina penale;

d) attestato medico di sana costituzione fisica;

e) patente magistrale d'abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari, ovvero attestato di licenza ginnasiale o d'istituto tecnico, – oppure certificato di iscrizione al 3° Corso di Scuola normale regia, o pareggiata.

II. Si può concorrere anche per esami. In questo caso la domanda dovrà venir corredata coi certificati di cui alle precedenti lettere *a*, *b*, *c*, *d*, e nell'esame che si farà davanti speciale Commissione, prima della riapertura del corso, si deve dar prova di possedere quella coltura generale che può presumersi in chi abbia percorsi gli studi di un Ginnasio, o d'un Istituto tecnico, o si trovi inscritto ad una terza classe di Scuola Normale.

III. I nominati si presenteranno all'Istituto il 1° novembre p. v. Vi fruiranno d'alloggio e vitto durante i mesi nei quali resterà aperta la Scuola Normale (esclusi quindi i mesi delle vacanze autunnali), « coll'obbligo di uniformarsi alle disposizioni disciplinari vigenti, di assistere alle lezioni giornaliere nelle

Classi, cooperandovi, secondo gli ordini del direttore e dell'insegnante della Classe, e di coadiuvare, se richiesti, l'opera del personale addetto all'Istituto, anche nella assistenza dei Sordomuti fuori delle ore di Classe.

IV. Per mantenere la continuazione dell'ottenuto posto di favore, è necessario che i nominati superino alla fine del primo anno scolastico l'esame di promozione.

NB. — Alla fine del secondo anno saranno dati gli esami per ottenere il diploma di abilitazione ad istruire i sordomuti negli Istituti o nelle Scuole del Regno.

Milano, dal R. Istituto dei Sordomuti (Via S. Vincenzo, 7), li 1 maggio 1897.

Il Presidente
G. BIANCHI.

Il Segretario
E. ECCHELI. 1

R. Provveditore agli Studi
per la Provincia di Catanzaro

AVVISO DI CONCORSO

Concorso a sette posti semigratuiti governativi nel Convitto nazionale di Catanzaro e a due in quello di Monteleone.

È aperto il concorso per esame a sette posti semigratuiti governativi, che si renderanno vacanti al termine del corrente anno scolastico in questo Convitto Nazionale, e a due in quello di Monteleone.

Al concorso sono ammessi i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassato il 12° anno di età a tutto settembre p. v. Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni degli stessi Convitti o di altro Convitto pubblico.

Il candidato non è ammesso al concorso, se abbia già superati gli esami di promozione o di ammissione alla classe che intende frequentare nell'anno scolastico 1897-98, come non è ammesso se voglia nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe, cui fu già promosso od ammesso.

Il candidato per essere ammesso al concorso, deve presentare ai Rettori dei detti Convitti Nazionali entro il mese di giugno p. v. i seguenti documenti:

a) un'istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione o di licenza rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale.

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

I Consigli Amministrativi dei detti Convitti, prima di decidere in merito all'ammissione od all'esclusione dall'esame di concorso dei richiedenti, dovranno bene accertarsi se i medesimi e le loro famiglie posseggono in altri comuni, oltre quello ove risiedono, beni stabili o crediti, escludendo, senz'altro, anche in difetto di concorrenti disagiati, quelli che non risultino appartenere a famiglia di scarsa fortuna, come è tassativamente prescritto dall'art. 93 Regolamento 11 novembre 1888 e come è stato ritenuto in un recente parere del Consiglio di Stato.

I Candidati riceveranno dai rettori dei Convitti l'avviso se siano o no stati ammessi all'esame di concorso, e ciò entro i tre giorni consecutivi alla relativa deliberazione del Consiglio amministrativo.

Gli esclusi, avuto l'avviso, possono entro otto giorni appellarsene al Consiglio Scolastico il quale giudicherà definitivamente.

Il concorso avrà luogo nel R. Liceo Ginnasio di Catanzaro ed in quello di Monteleone.

L'esame, che avrà principio alle ore 8 del giorno 21 luglio p. v. si farà per doppia prova scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano o in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche in un componimento italiano o in una versione dal latino, secondo gli studi fatti; per i candidati provenienti dalle scuole tecniche, in un componimento italiano o in un quesito di aritmetica pure secondo gli studi fatti.

La prova orale che si farà pubblicamente e nei giorni immediatamente successivi alla prova scritta, comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Il Consiglio Provinciale Scolastico conferirà il posto per merito al candidato che otterrà in ogni materia dell'esame l'approvazione e una media complessiva non inferiore agli otto decimi, preferendo, a merito pari, chi è più bisognoso, con precedenza ai figli degl'impiegati governativi e di chi rese servizio allo Stato.

L'alunno che gode un posto semigratuito di patronato della provincia può essere ammesso a concorso per altro posto semigratuito di spettanza governativa.

I vincitori del concorso godranno il posto fino al termine degli studi secondari, rimanendo però nel Convitto, e sottoponendosi all'osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento pei Convitti Nazionali.

Catanzaro, il 19 maggio 1897.

P. Il R. Provveditore agli Studi
E. G. PIRRONGELLI.

R. Provveditorato agli Studi
della Provincia di Parma

AVVISO DI CONCORSO.

Nel Convitto Nazionale Maria Luigia di Parma, pel nuovo anno scolastico, sono da conferirsi cinque posti collegiali e due *Lalattensi*. Secondo le disposizioni contenute nell'art. 5° del R. decreto 11 agosto 1893 n. 398, ai primi possono aspirare tutti i cittadini del Regno, ai secondi i soli cittadini di Parma.

Per l'art. 93 e seguenti del Regolamento 11 novembre 1888 i posti sono conferiti, mediante concorso per esame, ai giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre dell'anno in corso non abbiano oltrepassata l'età di 12 anni. Al requisito dell'età è fatta però eccezione per gli alunni del detto Convitto o di altro Convitto pubblico.

Gli esami di concorso comincieranno il giorno 26 del prossimo luglio, presso il R. Liceo-Ginnasio Romagnosi annesso al Convitto Nazionale Maria Luigia.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore:

a) un'istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un'attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale.

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga, a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso. Gli aspiranti ad un posto *Lalattense* dovranno inoltre presentare un attestato legale che chiaramente dimostri essere essi cittadini di Parma.

Tutti i documenti dovranno essere presentati entro il 30 giugno p. v., posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta. Quanto all'attestato degli studi (lettera *c*) basterà che sia presentato prima che incomincino gli esami di concorso.

Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Rettore del Convitto.

Parma, 1° giugno 1897.

Il R. Provveditore
OLIARI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 14 giugno 1897

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 10,5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge sulle Casse postali di risparmio.

ARNABOLDI non può approvare questo disegno di legge per il quale il tesoro dello Stato s'impadronisce di buona parte degli utili provenienti dalle Casse di risparmio postali.

Gli utili di un'azienda, a suo avviso, vanno di pien diritto a chi li ha prodotti, ed in questo caso debbono essere ripartiti tra i depositanti, che forniscono il capitale produttivo. Approva quindi, anzi encomia il Governo di aver disposto che dagli utili si detragga una parte per istituire la Cassa di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, ma non può approvare che il resto, invece di devolverlo alla riserva, per poter fronteggiare ogni evento, si disperda nel baratro delle Casse dello Stato.

Conchiude col presentare il seguente ordine del giorno:

« La Camera non approva che dagli utili dei depositi di cui nel disegno di legge siano prelevate altre somme all'infuori dei 5 milioni sull'importo utili a tutto il 1896 e del terzo e del quarto per gli anni successivi, applicando gli utili ulteriori in parte al fondo di riserva ed in parte al miglioramento degli interessi dei librettisti e degli uffici postali ».

LUZZATTI, ministro del tesoro, spera che l'onorevole Arnaboldi ritiri il suo ordine del giorno associandosi agli emendamenti presentati dall'onorevole Carcano; perchè con essi si costituisce più saldamente quel fondo di riserva che sta giustamente a cuore dell'onorevole Arnaboldi e si riduce al minimo la partecipazione dello Stato agli utili; mentre alcuni suoi predecessori e la Commissione del bilancio avrebbero voluto che si assegnasse allo Stato una partecipazione maggiore.

BRUNIALTI dichiara di approvare la disposizione fondamentale del disegno di legge, e anche l'emendamento dell'onorevole Carcano.

Riconosce che i portatori dei libretti di risparmio postali non hanno diritto alla distribuzione degli utili risultanti dalla gestione, ma non può ammettere che a questi utili debba partecipare lo Stato, con una disposizione che contradice a quella vigente per le Casse private di risparmio.

In conseguenza propone il seguente emendamento all'ultimo comma dell'art. primo:

« Sugli utili annuali delle Casse di risparmio postali sarà assegnata una somma annua di lire centomila da distribuirsi, con le norme fissate da apposito regolamento, in premi agli uffici postali che attendono con maggior diligenza a questo servizio, nonchè ai direttori scolastici e ai maestri che si sono adoperati a diffondere il risparmio nelle scuole ».

MASSIMINI dichiarandosi contrario al disegno di legge, non ammette che lo Stato possa disporre degli utili della gestione delle casse postali per provvedere alle sue necessità finanziarie.

Secondo l'oratore, quanto alla ripartizione degli utili medesimi, l'onorevole ministro avrebbe dovuto interpellare la Commissione che vigila sulla Cassa dei depositi e prestiti la quale, per le relazioni finora presentate, non crede avrebbe approvate le idee del disegno di legge.

Ora quale risposta ha dato il Governo ai consigli della Commissione di vigilanza? I provvedimenti proposti dimostrano che di questi consigli non ha tenuto alcun conto, perchè riduce oltre la metà il fondo di riserva.

La necessità, invece, di rafforzare la riserva della Cassa di risparmio di Stato, è resa necessaria anche dal fatto che la legge stabilisce in proposito norme rigorose per le Casse di risparmio private.

Se le Casse postali di risparmio non provvedessero alle proprie spese di amministrazione, potrebbe comprendere questa invasione dello Stato: ma esse provvedono a questa spesa esuberantemente.

Non approva quindi il disegno di legge perchè diminuisce la garanzia dei depositanti, e perchè fa troppo a fidanza con la fortuna.

Le assicurazioni del ministro non possono scongiurare un panico e le terribili conseguenze di esso. La Francia ha preso molti provvedimenti per iscongiurarne gli effetti; provvedimenti concreti, fra i quali v'ha quello dell'aumento del fondo di riserva a 105 milioni.

Il proposito del ministro di devolvere a beneficio della Cassa pensioni per la vecchiaia parte degli utili della Cassa, è certamente ottimo, ma non si può attuare se non si pensa anche di garantire efficacemente i portatori dei libretti. Occorrono quindi provvedimenti, che conciliino l'aiuto alle classi operaie coi diritti del risparmio popolare. (Approvazioni).

ARNABOLDI si compiace della riduzione annunziata dall'onorevole ministro. Rimane però sempre il principio della devoluzione degli utili delle Casse, i quali debbono andare a vantaggio dei portatori, e a migliorare la condizione del personale addetto ai risparmi. Insiste quindi nel suo ordine del giorno, modificandolo.

CARCANO ha proposto alcuni emendamenti, di pieno accordo colla Commissione dei Diciotto, della quale è presidente. Crede opportuno notare come tali emendamenti eliminano in gran parte le obbiezioni, che furono mosse al presente disegno di legge.

Prega il deputato Massimini di considerare che il disegno di legge rappresenta un progresso di fronte allo stato presente, perchè assicura la formazione di un fondo di riserva e guarentisce le Casse postali contro maggiori pretensioni del tesoro.

Crede quindi che potrebbe accettarsi, come egli propone, che la Cassa nazionale di previdenza concorra per cinque decimi al ri-

parto degli utili, e che degli altri cinque decimi, tre vadano al fondo di riserva, due al tesoro dello Stato.

TIEPOLO, relatore, premesso che i depositanti non hanno alcun dritto sugli utili delle Casse di risparmio postali, i quali utili spettano quindi allo Stato, che ne deve disporre secondo i fini della equità e della utilità comune, espone le ragioni, che hanno indotto la Giunta ad accogliere le proposte del Governo circa il riparto degli utili netti di queste Casse di risparmio.

Però in una questione così grave, in cui devono essere armonizzati e coordinati gli interessi dei depositanti, quelli del tesoro e quelli della Cassa nazionale di previdenza, la Giunta del bilancio si rimette alla decisione della Camera.

Non crede però che si debbano devolvere questi utili a beneficio dei depositanti; poichè in tal modo si distruggerebbero gli Istituti privati di previdenza e di credito, e si creerebbe anche un pericolo pel credito dello Stato.

All'onorevole Brunialti dichiara che la Giunta consente ad elevare a cinquantamila lire la quota annua riservata pei premi d'incoraggiamento agli ufficiali postali, direttori e maestri; ma non crede che possa andarsi al di là di quella somma, nè rendersi obbligatoria la erogazione di questa somma.

Conclude raccomandando all'approvazione della Camera il presente disegno di legge.

LUZZATTI, ministro del tesoro, prega l'onorevole Arnaboldi di ritirare il suo ordine del giorno, assicurandolo che egli ha sufficientemente provveduto in altro modo agli interessi del tesoro. Accetta gli emendamenti dell'onorevole Carcano.

Dichiara di accettare l'aumento della somma per gli incoraggiamenti a lire 50 mila, per non mostrarsi più duro di cuore dell'onorevole Rubini. (Ilarità).

ARNABOLDI ritira il suo ordine dal giorno.

RUBINI dichiara che la durezza di cuore che gli è stata attribuita dal ministro non è che pietà verso i contribuenti.

PRESIDENTE mette in discussione l'articolo 1.

BRUNIALTI ringrazia il ministro e la Commissione di avere elevato la somma per gli incoraggiamenti, ma vorrebbe fosse obbligatoria non facoltativa.

(L'articolo 1 è approvato).

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura degli emendamenti proposti dall'onorevole Carcano all'articolo 2°:

Al secondo e al terzo comma sostituire i seguenti:

« La somma degli utili delle Casse postali di risparmio, per ciascuno dei due anni 1897 e 1898, detratto un terzo... ecc. (come nel disegno).

« A partire dal 1° gennaio 1899, la somma degli utili netti, che verrà accertata annualmente, sarà ripartita così: *tre* decimi al fondo di riserva, *cinque* decimi alla Cassa nazionale di previdenza; e *due* decimi al tesoro dello Stato.

« Quando poi la somma dei depositi a risparmio nelle Casse postali supererà il mezzo miliardo, la parte di utili netti corrispondenti alla eccedenza sarà assegnata per tre decimi alla riserva e per sette decimi alla Cassa nazionale.

« *Una metà* degli utili netti annualmente accertati della gestione dei depositi giudiziari fatti ai termini dell'articolo 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, sarà versata al tesoro dello Stato, l'altra *metà* è devoluta alla Cassa nazionale di previdenza.

« Finchè la Cassa... » (*il resto identico*).

TIEPOLO, relatore, accetta questi emendamenti.

LUZZATTI, ministro del tesoro, li accetta, ma con la modificazione concordata.

PRESIDENTE dà lettura di questa modificazione al penultimo capoverso dell'articolo 2°:

« La somma degli utili netti annualmente accertati della gestione dei depositi giudiziari, fatti ai termini dell'articolo 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835 per ciascuno dei due anni 1897 e 1898, per tre quarti sarà versata al tesoro dello Stato, e per un quarto sarà devoluta alla Cassa nazionale di previdenza; e dal 1° gennaio 1899 in avanti sarà ripartita per metà al tesoro e per metà alla Cassa suddetta. »

(Si approvano l'articolo 2 così modificato e l'articolo 3).

PRESIDENTE dà lettura del seguente emendamento proposto dall'onorevole Carcano all'articolo 4:

« La quota degli utili netti delle Casse postali di risparmio accertati al 31 dicembre 1896, devoluta al tesoro dello Stato conformemente al primo comma dell'articolo 2, sarà inscritta, co' relativi interessi, nella parte straordinaria degli stati di previsione dell'entrata, per lire 4,442,000 nell'esercizio 1897-98 e per il rimanente nell'esercizio 1898-99.

« Le quote annuali devolute al Tesoro in forza del 2°, 3° e 4° comma dello stesso articolo 2 » ecc. (*Il resto identico*).

(Si approvano l'articolo 4 così modificato e gli articoli 5, 6, e 7).

LUZZATTI, ministro del tesoro, all'articolo 8, d'accordo con la Giunta del bilancio, propone la seguente nuova dizione dell'articolo:

« Art. 8. L'art. 3 della legge 17 maggio 1863, n. 1270, è modificato come segue:

« Presso la Cassa dei depositi e prestiti è stabilito un Consiglio permanente di amministrazione.

« Il Consiglio, oltre di un presidente, è costituito da quattro rappresentanti del Ministero del tesoro, da due rappresentanti del Ministero dell'interno, da un rappresentante per ciascuno dei due Ministeri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi. Fa parte del Consiglio un rappresentante del Ministero dell'istruzione pubblica secondo il disposto del 2° comma dell'articolo 29 del testo unico delle leggi sul Monte delle pensioni dei maestri elementari, approvato col Regio decreto 30 dicembre 1894, n. 597.

« L'amministratore della Cassa dei depositi e prestiti fa parte di diritto del Consiglio stesso.

« Il presidente e i rappresentanti dei Ministeri anzidetti sono nominati con Decreto Reale sopra proposta del ministro del tesoro d'accordo rispettivamente coi ministri dell'interno, dei lavori pubblici, delle poste e dei telegrafi e del Ministero dell'istruzione pubblica.

« Il Consiglio avrà due segretari scelti dal Consiglio medesimo fra i funzionari della Cassa dei depositi e prestiti. »

(È approvato).

Approvazione del disegno di legge: Pensione vitalizia alla vedova di Ruggiero Bonghi.

PRESIDENTE ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: Lotteria a favore dell'Esposizione italiana che avrà luogo in Torino nell'occasione del primo cinquantennio della proclamazione dello Statuto.

PRESIDENTE ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: Matrimoni degli ufficiali dei diversi corpi della R. marina.

PRESIDENTE ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

La seduta comincia alle ore 14,15.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Interrogazioni.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad

una interrogazione del deputato Imbriani « circa le violenze morali e le disposizioni illegali commesse dall'autorità di pubblica sicurezza di Genova contro un testimone innanzi al magistrato. »

Ha chiesto informazioni, e le ha ricevute; ma da esse non comprende quale sia la domanda precisa dell'onorevole Imbriani.

IMBRIANI. Si tratta di una Maria Traverso.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno. Sta bene. Non si tratta in questo caso di politica, ma di una misura di polizia. Le misure prese si resero necessarie, sebbene un considerando dell'ordinanza non sia stato opportunamente indicato.

IMBRIANI deplora le misure prese. La Maria Traverso testimoniò in un procedimento, secondo la verità; l'imputato fu assolto; ma la Questura intervenne dopo, minacciando e mandando ad effetto la minaccia di chiudere l'esercizio della Traverso, perchè essa non aveva coadiuvato efficacemente la Questura, testimoniando a favore di pregiudicati.

Protesta contro questo procedere illegale della polizia, e invoca provvedimenti.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, replica leggendo tutti i motivi dell'ordinanza da cui risultano i cattivi precedenti della Traverso, l'esercizio della quale era divenuto il luogo di riunione di pregiudicati e di donne di malaffare.

Furono intimate alla Traverso parecchie contravvenzioni, e finalmente si procedette alla chiusura dell'esercizio. Afferma che non ha punto censurato l'ordinanza, che è pienamente giustificata; soltanto crede che da un lato avrebbesi dovuto procedere per falsa testimonianza, e dall'altra si avrebbe dovuto omettere nell'ordinanza pienamente giustificata, l'allusione al processo.

IMBRIANI insiste nelle sue affermazioni. La chiusura dell'esercizio fu determinata dalla ragione che la Traverso non coadiuvava la Questura. Questo gli è stato affermato da persone di Genova degne di fede.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde al deputato Pini che lo interroga « per sapere per quali ragioni ai capi operai ed agli operai che lavorano a giornata nel laboratorio pirotecnico di Bologna non si sodisfi la maggiore mercede corrispondente alle ore di lavoro che essi compiono in più della media giornaliera preveduta dal regolamento in vigore ».

Osserva che gli operai stabili hanno una mercede giornaliera, la domenica compresa, la quale corrisponde alla media del lavoro quotidiano; a differenza degli operai avventizi, che sono pagati in rapporto alle ore effettive di lavoro. Le ore di maggior lavoro sono quindi già comprese nella valutazione della mercede.

PINI osserva che i regolamenti stabiliscono dieci ore di lavoro per ogni giorno, sicchè il loro lavoro non è retribuito quando lavorano un numero maggiore di ore. Che se la domenica hanno un orario limitato, esso dipende da un'antica consuetudine.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Di San Giuliano che lo interroga « per sapere per quali motivi siano state nuovamente differite le elezioni amministrative di Centuripe » e nello stesso tempo ad analoga interrogazione dell'onorevole Imbriani.

Appena abbia ricevute le necessarie informazioni, risponderà categoricamente.

DI SAN GIULIANO ricorda d'essere stato facile profeta, inquantochè ci vuol poco acume a prevedere violazioni di legge da parte del prefetto di Catania.

Siccome il Consiglio comunale di Centuripe era stato sciolto esclusivamente per ragioni elettorali e la elezione di quel Collegio non è ancora convalidata, il prefetto sospese replicatamente la convocazione degli elettori, violando perfino ordini espressi del Commissario Regio di Sicilia; per evitare che quando si debba provvedere a nuova votazione, si trovino nel Comune gli amici del candidato di opposizione.

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, esclude che il Consiglio comunale di Centuripe sia stato sciolto per ragioni elettorali e che per la stessa ragione sia stata prorogata la convocazione dei Comizi. Infatti, per quante proroghe si facciano, è evidente che, se si dovranno rinnovare le elezioni politiche, ciò avverrà quando l'amministrazione comunale sarà ricostituita.

IMBRIANI sostiene che soltanto ragioni elettorali hanno provocato il differimento; perchè la mezzanotte precedente il giorno in cui le elezioni dovevano farsi, appena giunto il telegramma di sospensione, i fautori del deputato si abbandonarono a dimostrazioni chiassose e minacciose che il delegato di pubblica sicurezza tollerò.

Deplora cotesti metodi immorali ed incivili.

Svolgimento di interpellanze.

DILIGENTI svolge la sua interpellanza « circa i provvedimenti che intende prendere a riguardo dell'amministrazione dell'Istituto agrario Vegni o del patrimonio ad esso spettante al seguito dei fatti o degli ammanchi che si asserisce resultare da un'inchiesta eseguita dai funzionarii ministeriali, e al seguito delle risposte dei Comuni interessati alle proposte di modificazione allo statuto, opera dello stesso Ministero ».

Ricorda che con testamento del 1883 un generoso filantropo, il professor Angelo Vegni, mentre lasciava circa due milioni e mezzo per la fondazione di un istituto agrario, nominava direttore a vita dell'erigendo istituto il professore Vannuccini. Questo direttore, spalleggiato dal Ministero, predispose lo Statuto e si oppose ad ogni ingerenza dei Comuni interessati.

Dopo pochi anni si diffuse la voce di dilapidazioni a danno dell'Istituto: ma il Ministero, ai reclami speditigli, rispose che, per un decennio, non poteva esercitare su quello Istituto alcun sindacato. E quando, fatto accorto dell'errore, richiese al direttore un resoconto della sua gestione, questo fu presentato monco ed inesatto;

Fu quindi ordinata dal Ministero una inchiesta, la quale trovò che mancava ogni elemento di contabilità, e mise in chiaro un ammanco di 718,000 lire.

Senonchè il Ministero, invece di prendere i provvedimenti che le risultanze dell'inchiesta consigliavano, si limitò a chiedere al Consiglio di Stato e ai Comuni interessati il loro parere a proposito di una riforma dello Statuto, in modo da ammettere pei Comuni medesimi una più diretta ingerenza sull'Istituto.

A questa idea di riforma platonica i Comuni non si acquietarono, e chiesero che un Commissario governativo fosse mandato ad assumere la direzione dell'azienda che, dall'inchiesta di cui sopra, risultava condotta con gravi irregolarità.

L'oratore accenna in modo particolareggiato a parecchie di queste irregolarità che recarono grave danno alla consistenza patrimoniale dell'Istituto agrario, lamentando, insieme alla mala gestione del direttore, la trascuranza del Ministero che rese possibili le medesime irregolarità.

Intanto la condizione di cose è questa: che di un patrimonio di oltre due milioni e mezzo, rimangono appena lire 1,400,000, anche tenendo ferme le cifre, evidentemente eccessive, valutate dalla Commissione d'inchiesta.

Occorrono, perciò, provvedimenti energici e pronti che assicurino ai Comuni di Cortona, Montepulciano e Siena l'esercizio del loro diritto di vigilanza. E si augura che il ministro sappia prenderli con la giusta severità che è del caso.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che i fatti accennati dall'onorevole Diligenti sono anteriori alla sua amministrazione, e che non intende, perciò, di assumere la responsabilità.

Accenna all'origine dell'Istituto in questione e ai poteri amplissimi delegati dal testatore al professor Vannuccini che doveva amministrarlo vita naturale durante: e riconosce che se l'opera didattica del direttore non può, allo stato degli atti, meritare censure, non altrettanto può dirsi per la sua opera amministrativa che è stata assolutamente deplorevole.

Le conseguenze di tale cattiva amministrazione furono disa-

strose per l'asse patrimoniale dell'istituto; le cause debbono ricercarsi nell'inesperienza e nella inettitudine del direttore; nei soverchi poteri conferitigli; nella deficiente vigilanza delle autorità tutorie.

Accertate così le cause e le conseguenze, i provvedimenti da prendere non possono essere dubbi. È necessario che i poteri dell'amministratore siano limitati secondo i savii canoni del diritto amministrativo: e a tale concetto saranno inspirate le riforme che intende apportare nello statuto, uditi i pareri dei Comuni interessati e del Consiglio di Stato.

Quanto alla questione di persone deve parlarne con maggiore riserva, perchè il diritto dello Stato si trova di fronte a un diritto di carattere privato; assicura però che sarà fatto quanto occorre acchè siano conseguiti i fini della fondazione.

Lo Stato ha l'alta tutela degli enti morali; il Governo farà rigorosamente il suo dovere anche di fronte all'Istituto di cui si tratta.

DILIGENTI non è rimasto pienamente soddisfatto della risposta del ministro.

Non intende con ciò mettere in dubbio che l'onorevole ministro in questa delicata questione non abbia avuto tutta quella cura ed abbia dimostrato quella sollecitudine che non hanno avuto i suoi predecessori.

È deplorevole che l'ex-direttore generale dell'agricoltura non ricordasse neppure le tavole di fondazione dell'Istituto, e non si occupasse dei diritti dei Comuni interessati; e deplora altresì che nonostante le molte ispezioni governative siasi prodotto lo sfacelo del vistoso patrimonio dell'Istituto stesso.

L'onorevole ministro ha parlato della riforma degli statuti, non era prima indispensabile porre un argine ai disordini amministrativi. Nota che non si hanno resoconti nè amministrativi, nè contabili; ed è cosa grave che il Direttore abbia mancato al suo primo dovere di render conto dei capitali affidatigli.

Trattandosi del patrimonio di un ente morale, lo Stato ne ha l'alta tutela; è quindi doveroso è il suo intervento quando si tratta di riparare a disordini tanto gravi.

La permanenza del direttore ha prodotto un enorme scandalo fra le popolazioni. Fino a che non si sarà tolto di mezzo questo poco retto amministratore non sarà possibile dare esecuzione ai nuovi statuti e far rispettare i diritti dei Comuni.

Conclude quindi invocando un pronto ed energico provvedimento.

Presentazione di una relazione.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge per autorizzazione di una maggiore spesa di 7 milioni di lire per la riproduzione del naviglio.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

IMBRIANI svolge la sua interpellanza « circa l'*azione di civiltà* esplicata nel Benadir, per castigare in modo *degno ed esemplare* quei barbari incoscienti ».

La questione del Benadir è grave di inconvenienti, e quindi va trattata con molta calma.

Fu presa dal Governo italiano in appalto la esazione dei diritti doganali sulla costa del Benadir per 25 anni e per un canone annnuo di 300 mila lire; appalto che poi passò alla Società Filonardi.

L'esazione di questi diritti doganali fu esosa, crudele; di qui il malcontento delle popolazioni indigene. Accenna quindi al periodo dell'eccidio Cecchi, e deplora che il Ministero non abbia mai detto come sia avvenuto.

Il Campiero disse e scrisse che il sospetto dell'eccidio stesso cadeva su individui instigati da un tale Abu Beker, che il Filonardi aveva condotto persino a Roma, dove era stato insignito della croce di cavaliere.

Il Cecchi infatti dovette valersi dell'opera di costui, il quale veniva informato degli intendimenti della spedizione. Il resto è noto. Evidentemente per mezzo di Abu Beker quelle popolazioni furono informate della spedizione, ed eccitate contro essa.

In seguito a questo eccidio, cui erano state condotte quelle tribù barbare pei maltrattamenti, si volle infliggere una punizione; e fu inflitta coi modi più incivili, poichè i villaggi abitati da quelle tribù furono lasciati in piena balìa degli ascari.

Ora egli ha mosso la sua interpellanza in seguito alla notizia giuntagli che si vorrebbe concedere l'appalto della dogana del Benadir ad una Compagnia milanese.

I metodi, che userà la nuova Compagnia nel riscuotere le dogane, saranno gli stessi usati dalle precedenti Compagnie, anzi saranno sicuramente aggravati, perchè si dice che il canone è stato aumentato. Inoltre si dice che per la protezione della nuova Compagnia saranno stabiliti riparti di truppa regolare e una squadra volante della nostra marina.

Ora, alla vigilia di un impegno del nostro bilancio e del nostro onore, domanda al Governo se intenda persistere in una azione non produttiva per noi nè materialmente nè moralmente.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rileva come non si possano attribuire alla Società Filonardi fatti che avrebbero in seguito prodotto l'eccidio della spedizione Cecchi. Tanto meno merita quest'accusa la Società milanese, con la quale pendono tuttora trattative, e che non poteva esercitare, siccome non esercita, influenza di sorta sulla Colonia. Del resto non è il caso di occuparsi della nuova Società, la cui concessione il Governo si riserva di presentare, a suo tempo, alla Camera, che potrà discuterla.

Venendo ai fatti, che formano oggetto speciale della interpellanza dell'onorevole Imbriani, l'onorevole Bonin rammenta le circostanze che accompagnarono l'eccidio del capitano Cecchi e dei suoi compagni.

La necessità di una repressione s'imponeva per la sicurezza della colonia, pel decoro della bandiera e per l'autorità del nome italiano. Questa fu l'opinione manifestata anche dal Consiglio di difesa della Colonia e dal comandante Sorrentino.

Nota che nei villaggi, sui quali esercitò l'opera di punizione, si trovarono oggetti di proprietà del capitano Cecchi e de' suoi compagni; prova sicura che si erano colpiti i veri colpevoli. L'effetto che si attendeva da siffatta azione fu raggiunto perchè la tranquillità venne ristabilita nella Colonia.

L'oratore, dopo aver ricordato con nobili parole la figura del capitano Cecchi e dei suoi valorosi compagni, nota che, se l'aggressione fosse rimasta impunita, i nostri residenti al Benadir sarebbero rimasti esposti a continui pericoli; sarebbe stata una deplorevole debolezza, che presto ci avrebbe fatto lamentare nuove vittime.

Nella repressione si ebbe cura, come opportunità e giustizia consigliavano, di colpire solamente i rei. Si sapeva che il massacro era stato commesso dalle bande armate degli Uadam, che anche in seguito tennero atteggiamento a noi ostile; e appunto gli Uadam furono colpiti.

Osserva di passaggio che una decorazione italiana ad Abu Beker poteva forse essere stata concessa parecchi anni addietro. D'altronde egli l'ignorava. Di lui si ebbero poi dei sospetti, che si riconobbero non fondati. Nota che, lungi dal procedere con eccessiva crudeltà, come crede l'onorevole interpellante, furono risparmiate nell'opera di repressione le donne e i fanciulli e vennero liberati gli schiavi.

I soli uomini, atti alle armi, che risultarono colpevoli, furono puniti con la deportazione in seguito a regolare giudizio.

Quanto all'incendio dei villaggi, si trattava di poche capanne senza valore, che quelle tribù seminomadi distruggono quando passano ad altri sedi: in ogni modo nessuna operazione militare potrebbe compiersi in quelle regioni, senza necessariamente ricorrere a simili distruzioni.

Il Governo ebbe infine cura che non si traesse argomento da questa operazione per estendere la nostra occupazione in quella regione.

Termina rendendo lode alla energia e alla oculatezza del comandante Sorrentino, ed esprimendo la fiducia che la Camera riconoscerà opportuna, equa e corretta l'azione del Governo in questa occasione. (Bene!)

IMBRIANI non consente nell'opinione espressa dal sottosegretario di Stato a proposito del Filonardi.

Ripete che si comprende come quelle tribù, inasprite dalla condotta degli agenti del Filonardi, abbiano teso un agguato al capitano Cecchi.

Biasima severamente il sistema delle repressioni collettive, come contrario ai principi della giustizia e della civiltà. Insiste nel ritenere che la occupazione del Benadir rappresenta una tendenza pericolosa a nuove avventure militari. Su questo principalmente richiama l'attenzione del Parlamento.

Si dichiara insoddisfatto, e si riserva di presentare una mozione.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, replica che le forze militari, cui accenna nel suo rapporto il comandante Sorrentino, sarebbero richieste in caso che si occupassero punti all'interno. Poichè il deputato Imbriani ha ricordato i fatti di Merca, nota che, appunto in quest'occasione, invece di far procedere ad un bombardamento delle navi, si ordinò una spedizione all'interno. In tal modo i soli colpevoli furono puniti.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Imbriani ha presentato la seguente mozione:

« La Camera, decisa a non permettere che per appoggiare la speculazione di pochi privilegiati si spenda danaro e si comprometta sangue italiano, invita il Governo a troncare ogni relazione colla Compagnia Lombarda del Benadir. »

BONIN, sotto segretario di Stato per gli affari esteri, si riserva di indicare il giorno per la discussione.

LUCCHINI L. svolge un'interpellanza al ministro della guerra anche a nome degli onorevoli Ghillini, Ghigi, Lugli, De Nobili, Fasce, Valli Eugenio, Rogna, Pozzi, Ceriana-Mayneri, Frascara, Picardi, Tassi, Bettolo, Compans e Mancini « per conoscere i suoi intendimenti intorno alla riforma, ripetutamente chiesta e anche recentemente promessa, della legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari, meglio conciliando l'interesse pubblico con quello della proprietà privata, e provvedendo frattanto ai più urgenti reclami delle popolazioni. »

Nota che la questione tocca i più legittimi interessi non soltanto della città di Verona, la quale ha visto diminuiti e ridotti quasi al nulla i vantaggi economici che le venivano dall'essere una piazza militare importante, e si trova oppressa e schiacciata dal peso delle servitù militari, ma sì ancora quelli di molti altri centri fortificati. D'onde l'interpellanza che porta la firma di parecchi colleghi, in nome dei quali parla.

Tale questione delle servitù militari, più volte sollovata, non venne mai risoluta. Occorre riformare la legge, e nel frattempo farne una applicazione meno gravosa per le private proprietà.

Accenna ai criteri ai quali dovrebbe ispirarsi una nuova legge su questa materia, specialmente allo scopo di non creare ostacoli allo sviluppo delle industrie e delle bonifiche e opere agricole attorno alle opere di fortificazione.

Vorrebbe sapere se il ministro non creda conveniente di presentare almeno una riforma parziale della legge, qualora non possa procedere ad una riforma generale della medesima.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara che in materia di servitù militari egli spinge la sua liberalità ai massimi limiti, e riconosce di buon grado tutti gli inconvenienti ai quali ha dato luogo l'applicazione rigorosa della legge del 1859. Grandi però sarebbero le difficoltà di procedere ad una riforma generale della legge: il solo partito possibile è una riforma parziale, e questa egli intende appunto proporre.

Dichiara che ha dato l'ordine ai Comandi territoriali di inspirarsi nell'applicazione della legge alle idee che egli, ministro, ha esposto ultimamente alla Camera rispondendo ad una interrogazione dell'onorevole Miniscalchi. Prende quindi impegno di far applicare la legge nel modo più liberale.

LUCCHINI L. È soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate di Pietrasanta (mancante di proclamazione), di Serra San Bruno (eletto Chimirri), di Vignale (eletto Rogna) e di Naso (eletto Piccolo Cupani).

Le elezioni di Pietrasanta e Serra San Bruno saranno inscritte nell'ordine del giorno della tornata di mercoledì, e quelle di Vignale e Naso nella tornata di giovedì.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se sia a loro cognizione che il Comune di Lizzano in Belvedere (Bologna) abbia vendute alcune fonti sorgive del fiume Reno per uso potabile; e per conoscere in questo caso quali siano gli intendimenti del Governo dinanzi ad un fatto cotanto perturbatore della economia fluviale.

« A. Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa i gravi disordini accertati a carico dell'amministrazione municipale di Faeto (Foggia) e circa i provvedimenti che il Governo intende di prendere.

« Salandra ».

« Il sottoscritto interroga il Governo per conoscere quale sarà la sua azione in seno al *Concerto Europeo* in cospetto della barbara e nefanda condotta dei Turchi in Tessaglia.

« Imbriani-Poerio ».

La seduta termina alle 18

DIARIO ESTERO

Parlando delle conferenze che hanno luogo presentemente a Costantinopoli tra gli Ambasciatori delle sei grandi Potenze ed il Ministro degli Esteri della Turchia, il *Times* scrive tra altro:

« Per quel che riguarda la Tessaglia e le altre condizioni del programma turco, le sei Potenze, fortunatamente, sono pienamente d'accordo, e dalle allusioni del nostro corrispondente viennese risulta che, all'occorrenza, le Potenze stesse sapranno escogitare i mezzi per far rispettare la loro volontà. Il Sultano non ignora questo e comprende anche di che si tratta. La soluzione adunque, da quanto è lecito presagire, potrà essere differita per qualche tempo, ma il risultato finale può dirsi, fin da ora, assicurato.

***

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Filippopoli che, secondo notizie ufficiali ivi giunte, tutti i principali punti strategici in Tessaglia e specialmente Larissa e Volo vengono fortificati. Si eseguiscono opere di fortificazioni anche sulla linea delle montagne Othris.

***

Il *Novoje Wremja* di Pietroburgo, che è in grado di co-

noscere le intenzioni della Corte, conferma che tra la Famiglia imperiale russa e la Corte d'Atene vennero riprese le cordiali relazioni esistenti prima che sorgesse sull'orizzonte politico la questione cretese che condusse alla guerra turco-greca. Il *Novoje Wremja* conferma pure che lo Czar ha risposto alla lettera di Re Giorgio in termini affabilissimi e rassicuranti.

***

Notizie ufficiali sulle forze che si trovano presentemente nell'isola di Creta constatano che l'Inghilterra e l'Italia vi hanno sbarcato, ognuna 1500 uomini, la Russia 1400, la Francia 1300, l'Austria-Ungheria 1100 e la Germania 30.

A Canea vi sono 600 francesi, 300 russi, 300 italiani, 150 austriaci e 30 tedeschi; a Candia 1000 inglesi, 250 italiani e altrettanti austriaci; a Retymo 1100 russi; a Sitia 600 francesi; a Spinalonga 100 francesi; a Kissamo 300 inglesi e 100 austriaci; a Izzedin 400 austriaci e ad Acrotiri 180 pure austriaci. Sulla costa meridionale 950 italiani tengono occupato Hierapietra.

Le truppe turche sono sparse per Candia, Canea, Retymo, Kissamo e Haleppa. Le loro forze si calcolano a 20 compagnie, 2 squadroni e 50 pezzi d'artiglieria.

***

Secondo il *Daily Chronicle* di Londra, i gabinetti europei sarebbero unanimi nella loro risoluzione di far sgombrare l'isola di Creta dalle truppe turche.

La Porta non osteggerebbe questa risoluzione e lo sgombro potrebbe effettuarsi col ritiro graduale delle guarnigioni.

***

L'11 giugno furono aperte solennemente le Cortes del Portogallo.

Il messaggio reale annunzia l'equilibrio del bilancio con un futuro prestito interno per pagare, per qualche anno, le pensioni.

Il Messaggio dice che si domanderà l'autorizzazione di convertire il debito esterno senza aumentare gli aggravi attuali per il Tesoro. Per non aggravare il premio sull'oro, si faranno delle operazioni finanziarie che forniranno l'oro necessario per il servizio dello Stato all'estero e per pagare in oro i debiti del Tesoro alla Banca del Portogallo.

Si proporranno delle misure per sviluppare l'agricoltura, per prolungare le ferrovie Transafricane da Ambaka fino a Malengè, e per compiere dei lavori nel porto di Lorenço-Marquez, ove è necessario, conforme alle aspirazione del paese, di mantenere il dominio portoghese e di affermare l'opera civilizzatrice.

***

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da Washington, il Presidente Mac-Kinley avrebbe avuto parecchie conferenze col sig. Calhoun, il suo agente speciale, ritornato, non ha guari, da Cuba. Le questioni poste dal Presidente all'inviato indicherebbero che il piano del Presidente è di proporre alla Spagna, come soluzione, l'autonomia assoluta di Cuba.

Esso ha chiesto, in fatti, al sig. Calhoun se il generale Gomez e gl'insorti, i quali avevano dichiarato che non accetterebbero altro che l'indipendenza, non si contenterebbero dell'autonomia con un Governo locale e l'affrancamento completo da ogni imposta spagnuola. Il sig. Calhoun ha risposto che è d'avviso che il sentimento predominante nel popolo cubano costringerebbe il generale Gomez e gli altri capi ad accettare quest'ultima proposta.

A Washington prevale l'opinione che la Spagna aderirebbe volentieri a questa soluzione che sarebbe compatibile colla sua dignità.

S. E. il Presidente del Consiglio a Napoli

Ieri sera ebbe luogo a Napoli nella Sala Vega dell'*Hôtel Royal des Étrangers* un banchetto in onore del Presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì.

La sala era sfarzosamente illuminata ed adorna di piante e di bandiere dai colori nazionali e municipali.

Dietro la tavola d'onore era collocato il ritratto del Re.

Al levar delle mense S. E. l'on. Afan de Rivera, come deputato del 1° collegio di Napoli, portò il saluto della città di Napoli al Presidente del Consiglio on. Di Rudinì, ai ministri Branca e Gianturco ed ai deputati presenti.

L'on. Afan de Rivera quindi disse che la maggioranza dei deputati meridionali riunita intorno al Presidente del Consiglio si aspetta molto da lui ma deve imporsi ogni sacrificio per difendere l'unità della patria e la monarchia e preparare uno splendido avvenire alla patria. Terminò portando, tra vivissimi applausi, un brindisi al Re, alla città di Napoli e all'on. Di Rudinì.

Salutato da vivissimi applausi, il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, pronunziò il seguente discorso che ci comunica l'*Agenzia Stefani*:

« Amici e colleghi — Con animo commosso vi ringrazio della manifestazione di simpatia che m'avete dato e vi ringrazio con animo sincero e lieto sopratutto pel significato che ho letto nell'applauso alle parole pronunziate dall'on. Afan de Rivera, applauso che suona speranza nell'avvenire della nostra patria. (Applausi).

Signori, traversiamo, è vero, momenti difficili; ma ricordiamoci che ne abbiamo visti ben altri.

Ricordo che, quando trent'anni fa, avevo l'onore di rappresentare il governo a Napoli, correvano tempi di grande incertezza, eppure abbiamo fatto da allora un grande cammino ed affermammo solennemente l'unità della patria. Non posso neanche trascurare di ammirare il grande sviluppo di questa bella città e la sua civile trasformazione che molti anni fà non era dato nemmeno di sognare. Pensiamo che questo Palazzo fu costruito sul mare e questo ci mostra già

la via che abbiamo percorsa. Non ci scoraggiamo dunque poichè è mia fede che raggiungeremo gli alti ideali che sono nella nostra mente.

Certo in questo momento ciò di cui più soffriamo sono le strettezze economiche che forse rendono più dure le fiscalità dell'amico Branca. (Si ride).

Il problema economico è indubbiamente quello che noi dobbiamo indefessamente studiare: ma io non posso mancare di notare che il corso della rendita è in questo momento più alto che non sia mai stato. E questo, più che un raggio di luce è una lampada elettrica che c'indica che usciremo dalle presenti difficoltà, (applausi) le quali per altro ci hanno lasciato un ammonimento. Noi brontoliamo troppo, e spesso offendiamo coi nostri brontolii le istituzioni maggiori della patria. Tempo fa era abitudine vilipendere il Parlamento che pure è la guarentigia migliore delle nostre libertà.

Ora si censura l'esercito che pure è nel nostro cuore e che rappresenta l'unità della patria; e, per essere al completo, ho inteso anche, qualche discorso sulla nostra marineria che è l'insegnamento del mondo e che deve tanto nella sua trasformazione al mio collega Brin (Applausi).

Ciò di cui abbiamo bisogno è di fare una politica di raccoglimento e di riforme degli ordinamenti amministrativi. La nostra politica estera e coloniale dev'essere estremamente pacifica e di una politica saggia ci è sicura guarentigia l'on. Visconti Venosta (Applausi).

Perseverando in questa politica avremo la forza per riformare i nostri ordinamenti che una mano forte e saggia può condurre a rendere grandi servigi: ma per ciò abbiamo bisogno di piena fiducia nel nostro Re. Il popolo che accorre a Torino, a Firenze, a Napoli attorno al Re non è spinto, signori, solo dalla curiosità, ma corre intorno al Sovrano perchè sa che i nostri Sovrani accorrono dove il dovere li chiama e perchè sa che essi rappresentano l'unità e la grandezza della patria.

Beviamo alla salute dei nostri Sovrani e del Principe e della Principessa di Napoli che sono la nostra gioia nel presente, la nostra speranza nell'avvenire. (Vivissimi, prolungati applausi).

Oltre gli on. Ministri e Sottosegretari di Stato, settanta deputati parteciparono al banchetto. Undici aderenti giustificarono la loro assenza.

Le LL. EE. il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, ed i Ministri, on. Branca e Gianturco dopo il banchetto intervennero allo spettacolo di gala al Teatro San Carlo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina ricevettero ieri a Napoli le Commissioni del Senato e della Camera, recatesi ivi ad assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, i Senatori e Deputati napoletani, le autorità giudiziarie, militari, amministrative, provinciali e comunali.

Nel pomeriggio assistettero al concorso ippico popolare innanzi alla Reggia con lancio di palloni areostatici.

Gli Augusti Sovrani tanto all'apparire sul balcone quanto nel ritirarsi furono freneticamente applauditi dall'immensa popolazione che gremiva la piazza del Plebiscito.

Nella sera le LL. MM. intervennero alla serata di gala al teatro S. Carlo, ove si rappresentò il *Barbiere di Siviglia*.

All'apparire delle LL. MM., dopo il primo atto del *Barbiere*, nel palco Reale verso le ore 22,25 scoppiarono frenetici e prolungati applausi ed evviva. Tutti gli spettatori si alzarono in piedi rimanendovi, mentre l'orchestra suonava la marcia Reale, tra vivi applausi.

Le LL. MM. si affacciarono più volte al palco a ringraziare.

Il teatro era splendidamente illuminato e gremito di signori e signore.

All'uscita dei Sovrani, alle ore 12,45, si ripeterono gli applausi entusiastici.

Le LL. EE. il Presidente del Consiglio on. Di Rudinì, il Ministro delle Finanze on. Branca ed i sottosegretari di Stato onorevoli De Martino e Palumbo, partiti stamane da Napoli han fatto oggi ritorno in Roma.

Ricompense ai benemeriti dell'istruzione primaria. — È stata conferita la medaglia d'argento a Trincheri prof. Teresio, vice presidente del Comitato promotore dell'Educatorio *Ruggero Bonghi*: Ducci Regina, direttrice di scuole elementari a Roma.

È la menzione onorevole a Brambilla Giovanni, maestro a Valenza — Cavanna Marina, maestra a Novi — Repetto Giulia, id. a Parodi Ligure — Martelli Maria, id. a Novi — Turco Luigi, maestro a Castelnovo d'Asti — Abbriata Cesare, id. a Sezzè — Del Grande Giulia, maestra a Capriata — Berra Rosalia, id. a Villafranca — Pastore Luigia, id. a Casale — Viola Urbana, id. a Casale — Stella Carolina, id. a Tortona — Ronco Luigi, maestro a Moncalvo — Cantimorri Raselli Carolina, maestra a Valenza — Grangiotti Giambattista, maestro a Vignale — Accatino Achille, id. a Cellamonte — Boggero Carlo, id. a Carpeneto — Magrassi Celestino, id. a Tortona — Morbelli Giuseppe, id. a Rivalta — Bianchi Nicola, id. a Viguzzolo.

Società italiana di laringologia, otologia e rinologia. — Verso la fine di ottobre p. v. si riunirà in Roma, sotto la Presidenza del prof. V. Grazzi, il terzo Congresso della Società italiana di laringologia, otologia e rinologia. I temi che dovranno servire per le discussioni generali ed i nomi dei relatori saranno presto partecipati ai soci.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 15 giugno, a L. 104,72.

Marina militare. — Con la data del 26 corr. passerà in armamento, a Taranto, la R. nave *Rapido* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Penco Nicolò —, comandante. — Tenente di vascello Ricci Italo — ufficiale in 2ª. — Sottotenenti di vascello Marsilia Giuseppe, Romani Egeo, Narducci Lamberto e Frigerio Gustavo. — Capo-macchinista di 2ª classe Drago Emanuele. — Medico di 2ª classe Poma Giacomo. — Commissario di 2ª classe Carmignani Giovanni.

— La R. nave *Lepanto* partì ieri l'altro da Tangeri proseguendo per l'Inghilterra. La R. nave *Dogali* lasciò ieri Horta per Gibilterra. Ai rispettivi bordi tutti bene.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partì da New-York, ed il piroscafo *Rio Janeiro* partì da San Thomas, entrambi per Genova, il piroscafo *Adriatico*, della N. G. I., giunse a Massaua.

Esami di grado nella Marina mercantile. — Il 2 agosto p. v. avranno principio gli esami di grado nella Marina mercantile, prima sessione ordinaria del volgente anno, presso le Regie capitanerie di porto di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami è stabilito a tutto il 18 luglio p. v. Trascorso tale termine, le domande di coloro che si trovassero nelle condizioni previste dall'articolo 159 del regolamento marittimo dovranno essere indirizzate, non più alla Capitaneria d'iscrizione bensì al Presidente della Commissione esaminatrice, al quale spetta in tal caso di provvedere in merito.

In quelle sedi, nelle quali non siano iscritti almeno cinque candidati, non potranno, a termini dell'articolo del citato regolamento, aver luogo gli esami ed i candidati dovranno scegliere un'altra sede.

Esposizione di Torino. — Nel Bollettino Ufficiale del Comitato esecutivo dell'Esposizione, troviamo il seguente comunicato:

« È giunto a conoscenza del Comitato Esecutivo che vennero pubblicate sopra varî giornali e spedite a molti industriali delle circolari, colle quali gl' industriali stessi sono invitati a farsi rappresentare da persone che si dicono accreditate presso le Camere di Commercio e Tribunali, e che vogliono farsi credere accette, ed anche rappresentanti ufficiali del Comitato medesimo.

Taluna di queste circolari accenna anzi a concessioni di speciali favori, a condizioni particolari offerte *à forfait* e lascia supporre che vi possano essere classificazioni e premi di medaglie, che il Comitato non ha stabilito.

Il Comitato pone in guardia gli espositori avvertendoli che esso non ha dato a nessuno il carattere di suo rappresentante, che egli non risponde quindi di alcuna delle promesse e delle dichiarazioni che sono fatte in quelle circolari, e che, se gli espositori possono essere rappresentati, ciò non può avvenire che colla diretta loro responsabilità e colle modalità contemplate dal regolamento ».

Pei bagni di Montecatini — La Società Italiana per le strade ferrate Meridionali pubblica la seguente disposizione:

«L'importanza che di anno in anno va prendendo lo Stabilimento termale di Montecatini, per la incontestata efficacia di quelle acque e l'aumento progressivo che si verifica negli accorrenti hanno persuaso l'Amministrazione delle ferrovie, Rete Adriatica, a facilitare le comunicazioni fra i principali centri del Regno e quello Stabilimento, sia migliorando le coincidenze dei treni nelle Stazioni di transito, sia istituendo nuovi treni locali temporanei.

Nel periodo dal 1° luglio a tutto il mese di agosto fra Pistoia e Montecatini saranno istituiti tre nuovi treni in immediata coincidenza a Pistoia coi treni diretti della linea Milano-Bologna-Firenze e mercè tali provvedimenti, a cagion d'esempio, partendo da Milano alle ore 11,25 e da Bologna alle 14.58 col direttissimo 1, si arriverà a Montecatini alle 18,1; partendo dalla stessa città alle 22,40 col diretto 7 e da Bologna alle 2,56, si giungerà a Montecatini alle 6,15; partendo da Roma alle 14,30 e da Firenze alle 21,10 col diretto 8 si arriverà a Montecatini alle 22,35 e partendo da Roma alle 23,10 col diretto 6 e da Firenze alle 6,10 si arriverà a Montecatini alle 7,30.

Pel servizio locale di Firenze e Prato con Montecatini sarà instituita una apposita coppia di treni diretti con partenza da Firenze alle 7,10, arrivo a Montecatini 7,50, ritorno da Montecatini alle 13, arrivo a Firenze alle 14,10, per modo che gli accorrenti potranno compiere viaggio e cura senza rimanere lontani dalla loro residenza e dai loro affari per l'intera giornata.

In detti treni saranno ammessi solamente viaggiatori provveduti di biglietti speciali d'andata e ritorno con ribasso che per quelli provenienti da Firenze raggiunge il 50 % e di speciali biglietti d'abbonamento valevoli per 8 e 12 corse che per le provenienze da Firenze raggiungono rispettivamente il ribasso del 60 e 65 %, avvertendosi che nel prezzo del biglietto sarà compresa l'entrata nei RR. Stabilimenti di Montecatini e la cura delle acque.

I possessori di tali biglietti dovranno viaggiare esclusivamente nei treni suindicati.

In via eccezionale infine nei ripetuti treni saranno ammessi anche i viaggiatori muniti di biglietti di andata-ritorno normali da e per Pistoia ».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 14. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure ha ricevuto un dispaccio di felicitazione anche dal Papa per lo scampato pericolo.

Tutti i membri del Corpo diplomatico e molti senatori e deputati si sono iscritti all'Eliseo.

Il laboratorio chimico municipale ha esaminato stamane il tubo che esplose ieri al passaggio del Presidente Félix Faure e concluse che esso era inoffensivo e che non conteneva che polvere da caccia.

GEDDA, 14. — Sei decessi di peste sono stati constatati venerdì scorso, tre sabato ed uno domenica.

MADRID, 14. — Si ha dall'Avana: In alcune ricognizioni operate dalle truppe spagnuole nelle provincie di Las Villas, Avana e Pinar del Rio, gli insorti furono sconfitti e perdettero 26 uomini.

19 insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Il Capitano generale, Primo de Rivera, informa che bande d'insorti, apparse in Montagnas, inseguite dalle truppe spagnuole, hanno perduto, nella settimana scorsa, 140 uomini.

GRENOBLE, 14 — I Certosini hanno versato cinquantamila franchi a favore dei danneggiati dalla gelata avvenuta a Voiron dintorni la notte del 12 maggio ultimo scorso.

LA CANEA, 14 — Gli Ammiragli, assecondando il desiderio degl'insorti di Akrotiri, hanno vietato le marcie militari, che, in assenza dei capi, inspiravano timori agl'insorti.

VIENNA, 14 — È morta la celebre artista tragica Carlotta Wolter.

WASHINGTON, 15 — Il trattato di annessione delle isole Hawai agli Stati Uniti verrà sottoposto prossimamente al Senato.

PARIGI, 15 — Un secondo tubo simile a quello scoppiato domenica al passaggio del Presidente Félix Faure fu rinvenuto ieri

sul luogo dell'attentato. Esso contiene polvere eccellente mischiata con proiettili di ferro.

Il Direttore del Laboratorio crede che il tubo scoppiato domenica scorsa avrebbe prodotto molto danno se i proiettili che conteneva fossero partiti orizzontalmente anzichè verticalmente.

Alla Prefettura di polizia si crede che l'autore dell'attentato sia quello stesso che collocò i tubi in piazza della Concordia allorquando lo Czar visitò Parigi.

PARIGI, 15 — Si crede che, in seguito all'attentato del Presidente della Repubblica, Félix Faure, si eseguiranno oggi parecchi arresti.

Secondo il *Figaro* vi sono sospetti su due stranieri ed un anarchico recentemente arrivato da un Dipartimento, i quali sono ricercati attivamente.

LONDRA, 15 — Lo *Standard* ha da Atene: Si afferma che lo Czar desidera che l'isola di Creta sia eretta in Principato sotto il Principe Giorgio di Grecia.

Si dice che la Turchia sbarchi materiale da guerra a Volo.

Secondo un dispaccio al *Times* da La Canea l'anarchia regna nell'Isola di Creta.

Il *Daily Telegraph* ha da Atene che le Potenze hanno deciso di scegliere il governatore per l'isola di Creta in un piccolo Stato europeo.

Il *Times* ha da Bruxelles: Si dice che la spedizione Dhanis sia stata massacrata.

LONDRA, 15 — Un dispaccio da Funchal reca che Barnato si è suicidato durante la traversata dal Capo a Madera.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 giugno 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 759.03

Umidità relativa a mezzodì 32

Vento a mezzodì . . . . SW debolissimo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 28 °1 / Minimo 16.°6.

Pioggia in 24 ore: — —

14 giugno 1897:

In Europa pressione elevata al centro ed all'Ovest, 769 Varsavia, 768 Biarritz; bassa al N, 755 Bodo.

In Italia nelle 24 ore: pressione generalmente diminuita, specialmente al N oltre 2 mm. temperatura aumentata; qualche pioggia leggiera al S.

Stamane: cielo sereno al N, centro e Sardegna, vario al S ed in Sicilia.

Barometro: 767 Belluno; 766 Torino, Modena, Perugia, Ancona; 765 Sassari, Livorno, Roma, Aquila; 764 Foggia, Catania; 763 Brindisi.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 giugno 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 2	16 0
Genova	sereno	calmo	26 4	20 0
Massa Carrara	sereno	calmo	27 8	17 9
Cuneo	sereno	—	26 4	16 0
Torino	sereno	—	27 0	18 4
Alessandria	sereno	—	28 1	15 6
Novara	sereno	—	30 2	17 5
Domodossola	1/4 coperto	—	27 5	18 0
Pavia	sereno	—	29 0	12 8
Milano	sereno	—	30 9	15 6
Sondrio	1/4 coperto	—	28 0	18 0
Bergamo	sereno	—	25 3	18 0
Brescia	1/2 coperto	—	28 6	16 5
Cremona	sereno	—	30 7	17 5
Mantova	sereno	—	26 6	18 4
Verona	sereno	—	29 2	17 8
Belluno	sereno	—	27 1	14 8
Udine	sereno	—	26 2	15 0
Treviso	sereno	—	28 2	17 7
Venezia	sereno	calmo	27 5	18 7
Padova	sereno	—	26 4	15 4
Rovigo	sereno	—	29 0	16 7
Piacenza	sereno	—	27 3	15 5
Parma	sereno	—	28 4	16 8
Reggio Emilia	sereno	—	27 0	15 3
Modena	sereno	—	25 7	15 2
Ferrara	sereno	—	25 1	17 4
Bologna	sereno	—	24 2	16 1
Ravenna	sereno	—	27 0	13 2
Forlì	sereno	—	23 8	11 2
Pesaro	sereno	calmo	23 9	13 5
Ancona	sereno	mosso	23 3	18 4
Urbino	sereno	—	20 1	14 0
Macerata	sereno	—	22 2	15 6
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	15 0
Perugia	sereno	—	21 8	14 6
Camerino	sereno	—	18 3	13 3
Lucca	sereno	—	28 2	15 0
Pisa	sereno	—	26 8	11 2
Livorno	sereno	calmo	26 0	17 0
Firenze	sereno	—	26 6	15 8
Arezzo	sereno	—	23 9	15 8
Siena	sereno	—	24 0	16 0
Grosseto	sereno	—	27 4	23 0
Roma	sereno	—	26 6	16 6
Teramo	sereno	—	22 6	13 6
Chieti	1/2 coperto	—	21 9	9 8
Aquila	sereno	—	21 6	12 8
Agnone	sereno	—	17 2	11 7
Foggia	1/4 coperto	—	22 9	16 8
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	21 1	18 3
Lecce	1/4 coperto	—	23 8	18 4
Caserta	sereno	—	25 0	13 4
Napoli	sereno	calmo	22 8	17 6
Benevento	sereno	—	22 3	14 5
Avellino	sereno	—	19 7	13 5
Salerno	1/4 coperto	—	15 5	11 0
Potenza	1/2 coperto	—	15 3	6 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	18 0	7 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	21 3	18 0
Trapani	sereno	calmo	23 6	17 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	25 7	14 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	27 0	19 0
Caltanisetta	sereno	—	22 0	13 0
Messina	3/4 coperto	calmo	23 2	20 0
Catania	1/4 coperto	calmo	24 6	16 2
Siracusa	1/2 coperto	calmo	26 6	15 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	14 5
Sassari	sereno	—	26 1	16 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 Giugno 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	99,22½ 20 25		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	99,05 07½	99 05	99,27½ 30 32½		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 25	99,10	— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 apr. 97			detta 4½ %		— —			108 35 (1)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	108,40	— —			— —
»			» » » « 3 a 45.		— —			— —
1 gen. 97			detta 4 %		— —			99 —
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			60 25
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 75
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			492 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			489 —
1 giu. 96	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			377 50
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
1 apr. 93	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. italiano 4½ %		— —			506 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			712 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			532 —
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna		— —			281 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			714 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			113 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			441 50
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			355 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			827 —
1 mag. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1245 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	204 204½		— —
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —	134½		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appᵗ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramways-Omnibus		— —	247 46½ 46 45½ 45 44½ 44 43 42 41½ 41 40½ 41		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			330 —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —	122½ 123		— —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			29 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			507 —
1 gen. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			250 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			116 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —

(1) p. con.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.		Cor.Med.			
1 gen. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			306 —
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			917 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			490 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	300	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano(5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			55 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
						INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia.	90 giorni	— —	— —	104 $12^{1}/_{2}$	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	104 $67^{1}/_{2}$	— —	104 $72^{1}/_{2}$	104,$77^{1}/_{2}$ $72^{1}/_{2}$	104 75 70	104 85 75	104 75
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 12	26 19	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 26	— —	— —	26 32 30	26 31	26,$32^{1}/_{4}$ $28^{3}/_{4}$	26 $31^{1}/_{2}$
4	Vienna-Trieste.	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	— —	129 10	— —	129 10	129 17 12	129,$27^{1}/_{2}$ $07^{1}/_{2}$	129 $12^{1}/_{2}$

Risposta dei premi . 26 giugno
Prezzi di compensaz. 26 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 $^{1}/_{2}$ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO

Rendita 5 %	98 40
detta 4 $^{1}/_{2}$ %	108 20
detta 4 %	98 35
detta 3 %	59 75
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	486 —
Dette 4 % 2ª e 8ª Emissione	482 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	316 —
» » » B. d'It. 4 %	475 —
» » » » 4 $^{1}/_{2}$ %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	692 —
» » Mediterranee	522 —
» » Sec. della Sardegna	274 —
» Banca d'Italia	725 —
» Banco di Roma	115 —
» Istituto It. Cred. Fond.	430 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	340 —
» » Gas (Anglo Rom.)	812 —
» » Acqua Marcia	1245 —
» » Condotte d'Acqua	195 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	124 —
» » Gener. Illuminaz.	105 —
» » An. Tramways-Om.	237 —
» » Nav. Gen. Ital.	325 —
» » Metallurgica Ital.	116 —
» » Piccola Borsa di Roma	70 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	26 —
» » Credito Italiano.	505 —
» » Acq. De Ferrari G.	244 —
» Fondiaria Incendio	116 —
» » » Vita	215 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	486 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	52 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

12 giugno 1897.

Consolidato 5 % . . . . 99 —
Consolidato 3 % nominale. 59 75

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONE CONSOLO.
UGO NATALI.

Visto: Il Vice Presidente: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia della Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.